

Città di Piacenza



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 17 Maggio 2021

[Il verbale si compone di Nr. 56 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 56]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l – Via F. Filzi, 80 - 94016 Pietrapersia (EN)*



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Consigliere GARILLI Davide.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO. RISULTA ASSENTE IL CONSIGLIERE FRESCHI, PRESENTI N.30

Il Presidente:

Ha chiesto la parola il Consigliere Bertolini.

Consigliere Bertolini Filippo:

Volevo comunicare la mia presenza ero entrato ad appello iniziato.

Il Presidente:

C'è anche il Consigliere Freschi che risulta presente. Punto n.1 O.d.g: “ **Contenzioso derivante da sanzioni della Polizia Municipale. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze del Giudice di Pace**”. Ha chiesto la parola l'Assessore Baio, prego Assessore ha tempo 15 minuti.

Assessore Baio Elena:

Grazie Presidente. Sostituisco il collega Zandonella che è impegnato fuori città. Portiamo un debito fuori bilancio di € 3.647, portato da tre sentenze del GdP a seguito di opposizioni a verbali di accertamento per violazioni del Codice della Strada, in particolare abbiamo una sentenza del GdP di Piacenza che nonostante la Polizia Locale abbia in autotutela annullato la sanzione ci ha condannati a pagare il corrispettivo del contributo unificato pari ad € 98, e questa è la sentenza del 2020. Poi abbiamo una sentenza del 2012 del GdP di Carini in provincia di Palermo per un'opposizione avanzata da una società di autonoleggio, il Comune si era costituito mandando per posta una comparsa che non è stata dichiarata ammissibile e il GdP ci ha condannato a pagare le spese legali per € 3.244, una parte di questi 3.244 li andremo a recuperare dagli altri Comuni anch'essi rimasti contumaci, perché c'è una responsabilità solidale di tutti, noi la paghiamo, ma andiamo a riprendere la quota degli altri. Il terzo è € 305 GdP di Piacenza una opposizione per una notifica che è stata dichiarata nulla dal GdP sempre per una multa, sentenza del 2020, condanna alle spese legali di €305. Grazie

Il Presidente:

Grazie Assessore, siamo in discussione generale, per prenotarsi mandate un messaggio, grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Pecorara, che mi dice che non è per questo ma per il prossimo punto. Non essendoci nessun iscritto a parlare chiudo la discussione generale, siamo in dichiarazione di voto. Non avendo nessun iscritto a parlare chiudo le dichiarazioni di voto e pongo in votazione il primo punto all'ordine del giorno. Prego Segretario

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE. Favorevoli n.30.

Il Presidente:

30 Favorevoli . Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli n. 32 Il Consiglio approva.



Continua Il Presidente:

Punto n.2 O.d.g: **“Realizzazione di opere urgenti relative al Patrimonio Comunale integrazione al Programma Triennale dei LL.PP. e variazione di Bilancio”**. Ricordo che per questo punto all’ordine del giorno i tempi di discussione generale saranno raddoppiati, quindi anziché dieci minuti avrete venti minuti. Lascio la parola al relatore l’Assessore Tassi ha 30 minuti.

Assessore Tassi Marco:

Buongiorno a tutti. Stiamo parlando di variazione che riguarda l’avanzo vincolato, gli argomenti racchiusi all’interno della variazione più importanti sono la realizzazione del “Polo dell’infanzia di Borgotrebbia” costo dell’operazione €1.200.000, il Comune, come abbiamo già più volte detto, ci mette €615 come scelta politica per ottenere questo finanziamento, perché come già spiegavo in Commissione, con questo importo che mettiamo come co-finanziamento dovremmo ottenere il massimo del punteggio e quindi arrivare che vengano assegnati i fondi all’Amministrazione comunale per la realizzazione. Volevo precisare che questo intervento è un intervento che riguarda la demolizione dell’attuale fabbricato con la costruzione di un nuovo fabbricato ospitante il polo d’infanzia per Borgotrebbia. L’attuale costruzione dell’asilo ospita un’unica sezione ed è stata chiusa per ragioni di sicurezza che ben sappiamo, siccome la ristrutturazione non risulta adeguata ovviamente si procederà alla completa demolizione perché vi erano stati dei problemi a livello di rischio sismico, cioè erano state valutate che per motivo di sicurezza. Quindi il progetto di demolizione del fabbricato esistente, con realizzazione di un nuovo su un unico livello che disponga due sezioni di nido ed una sezione di materna, così da configurarsi come polo dell’infanzia. Questo è uno dei due progetti che riguardano le scuole, l’altro, molto più ambizioso a livello di realizzazione di costi è quello della scuola Carella che ha un importo totale di €2.655.000, qui noi ci mettiamo una cifra di €175.000, come ho già spiegato in Commissione, perché riteniamo l’intervento ben più complicato e difficoltoso, ma altrettanto importante, ma di difficile realizzazione nell’immediato. Ovvio che potrebbero nel frattempo, visti i decreti del Governo e quant’altro, arrivare nuovi soldi sul polo dell’infanzia, in questo caso addirittura ci potrebbe essere una sorpresa in positivo, comunque concorriamo anche con questo, perché non è detto che questo tipo di intervento possa essere realizzato anche con nuovi finanziamenti e vedremo un po’ in che direzioni vanno gli intenti del Governo nell’ottica della scuola d’infanzia; intanto concorriamo con questo progetto. Se volete vi do il dettaglio di questo progetto come viene realizzato, parlavo di un progetto ben più ambizioso perché riguarda molte più sezioni. La scuola Carella nasce come scuola primaria, l’edificio su due piani è corredato da mensa e palestra, attualmente gli spazi a disposizione sono ridotti anche dalla presenza del piano rialzato e di quattro sezioni riservate alla scuola d’infanzia, il progetto prevede la realizzazione del nuovo fabbricato su due livelli destinato a polo d’infanzia. Il nuovo edificio andrà a contenere sia le quattro sezioni della scuola d’infanzia attualmente ubicate nel fabbricato principale con la possibilità di aggiungere una nuova sezione, sia una piccola unità di asilo nido con due sezioni. A corredo verrà realizzato un nuovo spazio mensa all’interno del fabbricato dedicato al nuovo polo d’infanzia, già dalla descrizione dell’intervento si può ben comprendere la complessità dello stesso e, visto che in questo caso dovevamo fare una scelta e visto la coesione di tutto il Consiglio, credo che sia stato opportuno puntare sull’asilo di Borgotrebbia in quanto priorità per la città e per quella zona, perché è una situazione veramente complicata, quindi è giusto restituire a quella zona un asilo proprio.

Gli altri interventi sono: lavori di efficientamento energetico, adeguamento e messa in sicurezza edifici, abbattimento barriere architettoniche, l’importo dell’intervento finanziato da trasferimenti statali è aumentato da 210 mila a 420 mila, questo riguarda il Decreto Crescita e sono somme messe a disposizione per l’illuminazione pubblica e per interventi di pubblicazione, quest’anno questi 210 mila euro li abbiamo sempre



utilizzati, ci sono serviti per illuminare moltissime vie il primo anno, che erano dimenticate e che avevano fatto richiesta, quindi li abbiamo utilizzati per quello. Il secondo anno li abbiamo utilizzato per il museo di scienze naturali quant'altro, quest'anno per la biblioteca. Grazie a questa implementazione degli ulteriori 210 mila riusciremo a completare la biblioteca, ripeto come ho già detto in Commissione, nel caso in cui l'anno prossimo ci fossero fornite le stesse risorse potremmo ipotizzare l'illuminazione di tutto Palazzo Farnese che avrebbe bisogno di un'illuminazione che risalti il fabbricato e quindi tutto il valore architettonico dello stesso.

Poi ci sono opere di manutenzione straordinaria di impianti sportivi abbiamo messo 90 mila euro, nell'ambito della Commissione abbiamo già spiegato come questi 90 mila euro servano agli impianti sportivi per tutte le necessità, però in questo caso specifico dei questi 90 mila euro, perché risulteranno altre voci per 50 mila euro, ci siamo concentrato sugli spogliatoi della piscina comunale perché voi sapete bene che quell'edificio è molto obsoleto e gli spogliatoi sono il biglietto da visita, quindi noi cercheremo di realizzarli nuovamente in modo che si parta da lì, ricordo che era un intervento atteso da tempo ed era importante sottolineare l'attenzione che abbiamo cercato di metterci.

Poi ci sono altri € 105 mila per manutenzione straordinaria di fabbricati, questi € 105 mila riguardano il fabbricato di via Beverora fabbricato comunale, ricordo che in questi anni noi abbiamo concentrato una buona parte delle risorse nel recupero e miglioramento di edifici dal punto di vista artistico, dal punto di vista dei fabbricati comunali, dal punto di vista delle scuole, quindi ci siamo concentrati come Amministrazione, una buona parte dei nostri fondi li abbiamo messi a disposizione perché si richiedevano interventi da molto tempo sia sulle scuole, abbiamo visto addirittura il tetto del Teatro municipale, il tetto del Farnese, Santa Maria di Campagna, abbiamo cercato di andare in tutte le direzioni dove c'erano delle emergenze, delle necessità, proprio perché una manutenzione straordinaria periodica permetterebbe man mano che si va avanti riuscire a non avere più delle emergenze, quindi c'è stato anche questo tipo di attenzione.

Poi ci sono 48 mila euro per le indagini sismiche che riguardano alcune scuole; sistema straordinaria di beni immobili di carattere culturale, sono i Teatini che abbiamo già approfondito, che sono i cornicioni e quant'altro, era stato già fatto un intervento per il tetto a tutela di un patrimonio culturale della sala Teatini, quindi qui andiamo ancora a fare dei miglioramenti che sono di manutenzione straordinaria.

Manutenzione straordinaria di impianti sportivi per ulteriori € 50 mila, qui stiamo parlando delle attrezzature, non so, si rompe un canestro piuttosto che in un altro impianto sportivo le strutture ed anche le attrezzature.

Manutenzione fabbricati comunali € 50 mila; poi ci sono € 218 mila che sono la nostra quota per i fondi Covid, per il progetto del 1.270.000 dei selciati e i 900 mila euro degli asfalti che abbiamo presentato alla fine di questa settimana. Questa è la quota riservata al Comune di co-finanziamento perché la stragrande maggioranza è stata data dai fondi Covid, quindi da questo punto di vista potrei darvi ulteriori dettagli, ma attenderei la discussione sul punto e poi se posso replico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore. Siamo nella discussione generale, ha chiesto la parola il Consigliere Pecorara, prego Consigliere ha venti minuti.

Consigliere Pecorara Sergio:

Grazie Presidente. Oggi dopo la Commissione n.1 del 12 di maggio avente come oggetto all'ordine del giorno: "Realizzazione di opere urgenti relative al Patrimonio Comunale integrazione al Programma Triennale dei LL.PP.", come ci ha detto già l'Assessore Tassi in Commissione, con la variazione di Bilancio, il mio voto favorevole, già in Commissione stessa, oggi con la relativa conclusione del percorso istruttorio e come sempre, come vedo gli allegati a) e b), di pareri favorevoli, andiamo alla decisione tramite i punti 1,2,3, 4 e 5 alla pronta adozione di



impegno, quindi al fine di dare attuazione ai provvedimenti stessi con relativa ed immediata eseguibilità. Certo, è altrettanto vero che vengono immediatamente inserite due opere pubbliche relative alla realizzazione di poli di infanzia, certo con finanziamenti che saranno richiesti entro il 21 maggio, certo l'Assessore ha già replicato come è già stato fatto, vale a dire realizzazione del nido di Borgotrebbia importo di €1.200.000 finanziato dal contributo statale di 585 mila e per 615 mila di avanzo di amministrazione, che già l'Assessore Tassi ci ha chiarito in Commissione, per avere certamente maggior credito e per avere maggior punteggio nei finanziamenti. Il Comune certamente stanziava il 51% ed ha messo sul tavolo una cifra maggiore, voi direte "scelta politica"? Eh, sì certo, vero, il nido di Borgotrebbia l'abbiamo sempre cercato e personalmente l'abbiamo detto fin dai primi giorni del 2017, e l'abbiamo centrato, silenziosamente, senza sbandierarlo sui giornali. Poi l'altro polo dell'infanzia, la scuola Carella 2022 per € 2.830.000 finanziato per € 2.655.000 dal contributo statale e per €175.000 da alienazioni di cespiti patrimoniali. E' vero, certo, è una scelta politica, è vero, lo confermiamo. Questo per dire che se abbiamo fortuna nel finanziamento anche questo sarà centrato. Se non è vero certamente con i Recovery Fund, saremo pronti sicuramente statene certi. Detto ciò dovremmo essere pronti con i progetti che vorremmo realizzare, sia l'Ing. Bertani che era con noi in Commissione ed altri Dirigenti nel momento opportuno devono essere pronti alla progettazione, non stiamo lavorando, stiamo progettando, è vero, sì, lo confermo, di questo sono convinto. Inoltre sono state inserite variazioni di richieste necessarie per l'attuazione delle opere pubbliche da considerarsi prioritarie, l'Assessore Tassi ogni tanto quando schizza sa valorizzare e si sta impegnando con grande forza per la realizzazione di progetti, strade, marciapiedi, avvalorati che da 15 anni non vengono fatte, ed è da considerarsi prioritarie. Vedi il lavoro di efficientamento energetico, decreto crescita, cifra aumentata da 210 a 420 mila euro, anche per l'esercizio 2023. Quindi illuminazione, biblioteca, 90 mila euro per impianti sportivi; 105 mila euro per l'edificio di via Beverora; 48 mila per le indagini sismiche, per le scuole Alberoni, Mazzini, Anna Frank; 30 mila euro per Teatini tetto infiltrazioni; 50 mila euro per impianti sportivi; 50 mila per fabbricati di vario genere; 218 mila la quota Covid per marciapiedi ed asfalto. Leggo inoltre il parere favorevole del Collegio dei Revisori, allegato. Ho potuto leggere Liberi 17 Luglio 2020, la presentazione di una mozione delle minoranze dal titolo "Nuovo asilo di Borgotrebbia come simbolo di rinascita", alla fine delle rassicurazioni che ho avuto negli anni dal 2017 in poi dall'Assessore Tassi, dall'Assessore Passoni, dal Sindaco, che silenziosamente io, sottoscrivo, definitivamente stiamo a chiudere oggi che la telenovela con tre parole che ha detto l'Assessore Tassi e che ci ha replicato in Commissione: è stata sempre cercata e voluta dopo la chiusura del 2017, che per me è stata una ferita. L'ho già detto, e lo ripeto, nell'ultimo Consiglio Comunale, il sottoscritto non ha mai presentato mozioni, interrogazioni, risoluzioni, poi è la stessa maggioranza, figuratevi voi, per gli obiettivi di visibilità politica e bandierine, io nel silenzio, Sindaco Lei lo sa e gli Assessori competenti, ho sempre lavorato con grande umiltà nel silenzio e centrando gli obiettivi, il Consigliere Trespidi lo sa benissimo, sicuramente. Ieri alla PDL, coordinatore e quant'altro, ho sempre lavorato nel silenzio, centrando gli obiettivi, e ci sono stati. Fin dai primi giorni nel silenzio della chiusura ho chiesto al Sindaco e agli Assessori competenti di verificare tutte le soluzioni possibili per divenire al progetto dell'asilo nido di Borgotrebbia, piuttosto voi fatevi una domanda: come mai nelle precedenti Amministrazioni nessuno ha mai pensato di costruire un asilo nido a Borgotrebbia, visto che nella stessa via Trebbia esisteva già una materna, una elementare, una parrocchia con un oratorio, mancava un asilo nido, e chi sa come mai, qualcuno ci ha pensato! Sì signori, desidero ringraziare tutti coloro, anche i Consiglieri Comunali qui presenti che mi danno una mano, compreso l'ex collega Trespidi, siamo arrivati allo spostamento degli uffici dell'acquedotto a Borgoforte, abbiamo cercato di progettare il futuro, visto che noi non progettiamo ma asfaltiamo e governiamo, in via XXIV Maggio, un posto più accessibile, meno decentrato. E pensare di avere nell'attuale sede un nido, certo, così è stato. Nella stessa sede abbiamo portato il Comando Vigile, le consulte, le associazioni, e la biblioteca anche, che poi è stata biblioteca di strada, e questi non sono parole al vento, sono fatti, sono là scritti! Certamente voglio ringraziare tutti i Consiglieri che si sono succeduti



che insieme al sottoscritto hanno pensato al bene comune, non ultimo il distributore dell'acqua inaugurato con l'ex Sindaco Reggi, questo è progettare il futuro, sì è vero, progettiamo il futuro! Visto che governare non è asfaltare e pensare che noi non abbiamo progettualità, dico non è vero, basta vedere i fatti, non parole, sono progetti, basta girare i quartieri. Noi stiamo progettando il futuro, certo si può fare di più, certo! Certo si può fare di meglio, va bene! Ma io sono orgoglioso di essere qui e costruire con il Sindaco e in questa coalizione che asfalta, progetta e governa. Detto ciò, la chiave di lettura di ognuno che la pensa diversamente è sempre rispettabile, noi continueremo così. Quindi anche in questo caso andremo a migliorare la qualità dell'infanzia e dei servizi offerti alle famiglie piacentine, tramite uno-due sezioni di asilo nido e di una materna per l'ex asilo nido Oasi di Borgotrebbebia. Per quanto riguarda la Carella, comprendendo anche la scuola primaria andremo a coprire l'intera fascia educativa da 0 a 11 anni, che non è poco, speriamo di avere fortuna, come sempre, per i finanziamenti, e certamente mai dire mai. Prima o poi l'importante è il progetto guardando al futuro, perché noi non progettiamo, asfaltiamo e basta! Forse avete sbagliato tutto. Leggo Liberi del 15.5.21 ancora viene rimarcato lo slogan dell'opposizione "governare non significa asfaltare" e la risposta del Sindaco, dell'Assessore Tassi, dell'Assessore Passoni, l'Assessore Tassi in Commissione ha detto "150 interventi, città più bella e sicura", segno di concretezza! Altri interventi ci saranno, non ora, ma prossimamente, in centro e nelle frazioni, altro milione di strade e marciapiedi ammalorati, questa è la risposta alle numerose richieste che vengono fatte; questo è progettare non asfaltare! L'Assessore Tassi in Consiglio ha replicato "sono 15 anni", ma anche lui era Consigliere di opposizione, certamente oggi è Assessore, lavora e da' i risultati che non sono stati fatti in 15 anni, scrivetelo! Conferma l'Assessore Passoni e l'ha fatto anche in Commissione "abbiamo utilizzato per gli investimenti l'avanzo vincolato", che non è poco! Guardando il futuro getteremo il cuore oltre gli ostacoli. Concludo Presidente, come ho già fatto in Commissione dove ho espresso il mio voto personalmente, che sarà confermato con voto favorevole.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Pecorara, ha chiesto la parola il Consigliere Monti, prego 20 minuti.

Consigliere Monti Mauro:

Presidente, vorrei provare a fare un intervento, come sono capace di fare, costruttivo, analitico e teso a capire, non mi interessa attribuire primogenitore, risoltezze di ardimentoso protendersi verso la realizzazione di destini positivi. Ecco, vorrei proprio capire in un sostanziale, evidente assenso nei confronti soprattutto di quello che stato indicato dall'Assessore Tassi come il tema centrale di oggi, che è quello dell'asilo di Borgotrebbebia. Permettetemi di fare un piccolissimo riferimento, all'inizio di questa consiliatura quando l'Assessore Tassi non c'era ancora, quindi probabilmente non ha presente i dettagli di quei passaggi, ma la prima volta in cui si parlò... (intervento fuori microfono)..chiedo scusa, ritiro quello che ho detto. allora, all'inizio della consiliatura mi ricordo che nel contesto dell'approvazione del D.Lgs.65/17 che è quello dell'innovazione del Polo 06, quello di cui si sta parlando qui, fu lanciato un primo bando per il finanziamento di queste opere pubbliche a cui il Comune partecipò, e partecipò, consentitemi di dirlo, con il modestissimo contributo di Liberi che era allora Assessore all'Istruzione, l'Assessore Opizzi, e mi ricordo quelle settimane in cui ero neofita del Consiglio Comunale, molto promettenti per me dal punto di vista dell'interlocuzione stabilita allora con l'Assessore, mi ricordo che per ragioni professionali, senza alcun merito, avevo ben presente quel bando e su quello abbiamo dialogato, ci siamo incontrati, non so se c'è qui Opizzi e può confermare questo. La prima volta in cui si parlò ed il Consiglio Comunale votò una mozione sull'utilizzo di quel bando per andare a costruire l'asilo a Borgotrebbebia fu proprio per una mozione di Liberi, eravamo nel novembre del 2017. Poi la partecipazione al bando non andò a buon fine, ma sicuramente quello per me fu un passaggio interessante di un dialogo nella logica della costruttività tra una



componente della minoranza, diciamo la minoranza e la maggioranza di questo Consiglio. Vengo alla questione dell'oggi, che è una seconda opportunità che si pone che è legata a questo bando, che è un bando del 23 marzo che ha il 21 maggio come scadenza per la partecipazione degli Enti Locali e che giustifica la nostra discussione di oggi, perché per poter partecipare a quel bando bisogna che l'opera sia inserita nel Piano delle OO.PP., questa è una conditio sine qua non prevista dal bando. Sono sicuramente contento del fatto che ci sia questo passaggio non avrebbe avuto senso avere un pensiero diverso anche alla luce di quello che ricordavo prima, della preoccupazione comune di una risposta ad un'esigenza educativa in quella porzione del nostro territorio. Quello che chiedo, e chiedo all'Assessore Tassi, se eventualmente riesce a chiarirmi questo aspetto, lui ha usato ad un certo punto nella sua introduzione l'espressione "siamo certi di avere il massimo punteggio perché ci mettiamo più del 50%", questo è vero in parte, perché come sapete le voci che danno punteggio in un bando sono tante, quella a cui lui fa riferimento è una tra le tante, perché ad un certo punto si dice che "l'eventuale quota di cofinanziamento a carico dell'Ente locale fino ad un massimo di 10 punti", qui parliamo di un punteggio totale che se non ho sbagliato a fare le somme è su 90 punti, quindi parliamo di circa un 10% del punteggio totale – non so gufando, sto cercando di capire ed avere delle informazioni per aver rafforzato questo convincimento sul fatto che abbiamo buone speranze, buone chance, non la certezza, perché la certezza su queste cose non si ha mai, ma buone chance di portare a casa questo finanziamento. Quindi qua si dice che oltre il 51, 10 punti; dal 41 a 50 8 punti; dal 26 a 40 7 punti, arrivo solo dal 5 al 15 3 punti, perché il finanziamento previsto per l'altro intervento che viene qui proposto alla Carella è del 6,1% - se non ho sbagliato a fare la proporzione. Quindi siamo in una fascia che già in partenza sconta 7 punti in meno. Ma le mie domande riguardavano questo, c'è una voce nella valutazione del progetto più pesante di questa, perché ad un massimo di 15 punti, sul livello della progettualità realizzata, perché qui si dice "progetto esecutivo 15 punti; progetto definitivo 8 punti, studio di fattibilità 4 punti; nessun livello zero punti", io non ho questa informazione: qual è il tipo di progettualità che l'Amministrazione è in grado di mettere in campo, da qui al 21 maggio, quindi in tempi molto ristretti? Poi c'è un'altra voce, anche qui confesso la mia ignoranza, siccome ai tempi si parlò di nuova costruzione su un'area, è corretto che qui si parla di demolizioni e ricostruzioni, invece in questo caso? Perché se è così devo dire che demolizioni e ricostruzioni però solo per edifici ante '96 sono 30 punti, fosse una nuova costruzione o un ampliamento o anche una demolizione di un edificio post '96 sarebbero 25 punti eccetera. Allora, è stato detto dall'Assessore che la scelta politica è quella di investire su Borgotrezza, la scelta è puntare sulla voce finanziamenti, l'altra voce che è quella delle progettualità non è secondaria, in questo senso, qualunque sia il livello della progettualità almeno conveniamo come Consiglio Comunale su questo punto. Siccome è già stato evocato da chi mi ha preceduto, arriveranno probabilmente altri bandi, arriveranno altri soldi, arriveranno altri finanziamenti, qual è il nodo che consente di essere speranzosi rispetto alla possibilità di intercettare queste cose? Che ci siano progetti il più possibile in uno stato avanzato. Non si può aspettare che escano i bandi per fare i progetti, perché se è così rischiamo di restare sempre sull'uscio, come si suol dire.

Un altro passaggio in merito alla questione del bando, anche questo interessante, perché nella introduzione dell'Assessore si parlava di una costruzione su due piani, per quanto riguarda la Carella, lasciamo perdere se ci crediamo o no nella Carella, non ho capito se la stessa cosa riguarda anche Borgotrezza, qui senza che ci sia punteggio però c'è un invito esplicito all'interno del bando ad avere costruzioni su un piano solo. Allora, non è un elemento dirimente, però si dice esplicitamente: se la fate su più piani, fate in modo che almeno i bambini siano su un piano solo e che non debbano fare le scale; che è un problema all'interno di questo livello.

Vengo ora ad un'altra serie di considerazioni, avviandomi poi verso la conclusione. Mi ha stupito, e qui lo devo dire francamente, in tutta questa vicenda, e lo dico per la terza volta, non può che rendermi contento, che le mie colleghe coinvolte nell'ipotesi di costruzione mi abbiano detto di aver appreso questa cosa dal giornale, permettetemi di dire che se vogliamo fare un polo innovativo, come un Polo 06, e questi due sono tutti e due



Polo 011, perché anche a Borgotrebbia c'è la primaria; quindi se vogliamo fare dei Polo innovativi 011, almeno il raccordo con la scuola, e già l'ho detto anche l'altra volta per un altro bando, io non ho niente contro gli Assessori ai Lavori Pubblici, capisco che è un problema di lavori pubblici, però la dimensione progettuale non può prescindere da una dimensione didattico-educativa, ed in questo senso il coinvolgimento deve essere da una parte dell'Assessore all'Istruzione e dall'altra da parte di chi all'interno di queste strutture lavora. Quando abbiamo parlato degli ospedali – il Sindaco mi corregga se sbaglio - ma la voce dei primari dell'ospedale non sia stata secondaria anche nella decisione di un modello di costruzione; mi sorprende un po' e mi permetto sommamente di richiamare la necessità di un maggiore raccordo, su questo tema, che se si pensa alla costruzione di una nuova scuola non si senta l'esigenza di interloquire, non dico necessariamente con i Presidi, i Dirigenti, ma con le scuole in quanto tali, con gli insegnanti, i consigli di istituto, con i genitori. Una progettualità sana è una progettualità che coinvolge l'utenza, innanzitutto, e non le fa ricevere come una specie di donativo di cui essere solamente grati l'opera che viene a., tra l'altro modificare in senso positivo, la mia collega della Carella diceva siamo qua che non abbiamo un buco, non abbiamo dove appoggiare uno spillo, siamo 10 classi di primaria, più 4 sezioni di scuole dell'infanzia, ne venissi che possiamo allargarci! Allora, perché non coinvolgerle in questo, perché non trovare modo e tempo per parlare con loro di queste questioni. Anche perché a me risulta che in data 26.3.2021 i sei Dirigenti delle scuole delle primarie e dell'infanzia, hanno fatto avere al Comune, all'Assessore, un documento a titolo "Richiesta di ampliamento delle scuole dell'infanzia nel Comune di Piacenza", adesso io non sto a dettagliarlo, ma ci sono una serie di osservazioni, dico così, tanto poi chi ha curiosità può vederlo, lo posso anche dare, c'è una forte attenzione richiesta sulle frazioni, sulle scuole frazionali ed anche alcune problematiche sulle liste di attesa sul centro storico. Lo so che il bando – provo ad intuire quel possa essere la risposta – il bando è fatto in modo tale da privilegiare il discorso delle periferie urbane, e forse questo ha orientato le scelte. Ma viva Dio, a fronte di un mondo scolastico che ti chiede interventi e tu decidi di fare interventi in un'altra direzione, come minimo provo a spiegargli perché non rispondo in prima battuta a delle istanze ma rispondo a delle altre. Quindi dicevo che le istanze sono sulle frazioni, e butto lì questo tema, per dire che è un tema comunque lo si voglia risolvere è stato posto all'attenzione del Comune, c'è una problematica legata all'inadeguatezza della struttura legata anche alla scuola materna Dante, che è stata posta con forza. C'è chi scolla la testa, ma parlo dal punto di vista della normativa scolastica, non so se tutti siete al corrente del fatto che la scuola Dante è una scuola nominalmente che risulta avere due codici, come se fossero due scuole in una, questo è un escamotage che è stato trovato per aggirare una norma che limita il numero delle sezioni della scuola di infanzia, per cui in realtà quella scuola dovrebbe essere in due edifici diversi, dal punto di vista della normativa scolastica. Quindi basta questo per dire che il problema c'è, collega Pecorara, poi non voglio dire che lo si debba risolvere in una direzione o nell'altra, però è un problema e se ne può parlare, non c'è da avere paura nei confronti di nessuna questione.

Mi fermo su questo e faccio, mi sono preso questo onere di fare il portavoce delle istanze dei colleghi, ma non vorrei sembrare lobbista in questo, li rapporto semplicemente per un amore alla nostra scuola. Non ricordo quando, ma questo Consiglio Comunale ha votato, credo all'unanimità o comunque a grandissima maggioranza, una mozione che prometteva in tempi brevi il collegamento in fibra in tutte le scuole della città, mi risulta che questa cosa non si sia ancora realizzata, allora si diceva legata all'implementazione delle strutture di "open fiber" eccetera. Attualmente, a quello che ne so io, le scuole stanno pagando ancora con il loro provider il collegamento ad internet con tutti i limiti, sia dal punto di vista dell'esborso, ma soprattutto della funzionalità del sistema, perché un conto è andare con la fibra ed un conto è andare con altri sistemi; quindi anche questo, insieme alla questione delle strutture.

Torno un attimo sulla questione della progettazione, questo tema l'avevo posto anche in Commissione quando abbiamo parlato del progetto sulle scuole i Pontieri, mi permetto di insistere ancora su un aspetto: perché è



importante che la progettazione edilizia tenga conto delle istanze didattiche? Ma perché oggi ormai è un elemento acquisito che l'architettura delle scuole deve essere un'architettura didattica, come si suol dire, perché la concezione anche dal punto di vista dell'edificio della scuola non è più quella di 50 anni fa, 100 fa, e forse neanche quella di 20 anni fa. Una nuova impostazione della didattica richiede un nuovo modo di pensare gli spazi, allora la progettualità non può essere una progettualità puramente basata su dei canoni estetici, oppure, come va molto di moda ed è sacrosanta, sulla sostenibilità ambientale, ma non basta. Oggi abbiamo molte scuole che vengono progettate secondo l'idea di sostenibilità ambientale, va bene, ma il problema fondamentale di una struttura è che sia costruita e che sia pensata rispetto ad una sua funzione. Se la funzione è quella di favorire gli apprendimenti, se gli apprendimenti vengono favoriti da un certo modo di gestione degli spazi bisogna per forza di cose che la progettualità tenga conto di queste esigenze, quindi sia una progettualità di tipo didattica.

Il Presidente:

Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Levoni, prego ha 20 minuti.

Consigliere Levoni Antonio:

Grazie Presidente, spero che si riprenda presto, ma mi sembra dalla faccia che sia già migliorato. Innanzitutto colleghi dopo i lavori della Commissione n.1 che ha trattato di questi argomenti, mi sento di fare i complimenti ed un ringraziamento particolare all'Assessore Tassi, perché ha fatto un'ottima presentazione esaustiva e serena, che ha dato modo a tutti noi di focalizzarci sulla pratica, sulla forza di questa iniziativa, di questa scelta e non su altre cose che ci portano troppo spesso in campi che non sono certo produttivi. Due parole ancora sull'Assessore Tassi che conosco da tanti anni avendo partecipato in diverse consiliature con lui, è stato sempre stravotato dai cittadini, dunque su questo aspetto nessuno può dire il contrario. Dico solo che pur essendo un grandissimo lavoratore come Assessore ai LL.PP., mi permetto solo di dirgli, sempre nell'ambito dei complimenti e i ringraziamenti per la sua chiara e costruttiva spiegazione, mi permetto solo di dirgli, che su tanti lavori pubblici già effettuati e su quelli che andremo a fare gradirei che i tecnici o i dipendenti che devono farlo, cerchino di controllare meglio l'esecuzione dei lavori stessi. Certo non è compito dell'Assessore, ma cerchiamo di farsi che i tecnici preposti facciano il loro dovere e facciano bene. Per quanto riguarda la variazione di bilancio, in particolare sul discorso asilo e Carella, ma oggi cari colleghi vince il Comune, vince Piacenza, oggi vinciamo tutti, è bello vedere il Consiglio Comunale unito da un unico scopo, da un desiderio che diventa realtà. E' bello vedere che si risolve un problema reale, sentito e da tanto tempo da considerare quasi irrisolvibile. Credo che l'Amministrazione partecipando ad un co-finanziamento con € 615 mila di proprie risorse dimostri quanto tenga a questo risultato, e su quello che riguarda la Carella è vero che noi stiamo impegnando solo €165 mila, ma sicuramente bisogna tener presente che le scelte vanno fatte e in questo caso si è data una priorità pensando e ritenendo, e questo lo ritengo anch'io, come penso abbia fatto l'Assessore sia al Bilancio e che ai LL.PP.: di prevedere eventuali altri finanziamenti o altri denari che potrebbero arrivare dall'Amministrazione Centrale. Detto questo una domanda all'Assessore Tassi e poi chiudo il mio intervento, è una mia curiosità, quindi chiedo se il Comune, se l'Amministrazione ha preso in considerazione, ammesso che si possa, e la domanda è rivolta in tal senso, abbiamo preso in considerazione la possibilità di approfittare del super bonus 110% per vedere di riqualificare il patrimonio immobiliare pubblico, il nostro patrimonio immobiliare, scuole, asili e quant'altro. Sono curioso, scusate se l'avete già detto, ma io non conoscendo la risposta mi permetto di chiederlo, perché se ci fosse un aggancio a questo super bonus del 110, se il Comune potesse in qualche modo agganciarsi sarebbe qualche cosa di eccezionale. Mi risulta che un'azienda nostra, mi sembra che sia l'ACEA stia già percorrendo quella strada, magari l'ACEA lo può fare e noi no, quindi gradirei capire qualche cosa in più. Grazie di tutto ed ancora grazie all'Assessore Tassi per la sua chiarezza.



Il Presidente:

Grazie Consigliere Levoni. Ha chiesto la parola la Consigliera Piroli, prego 20 minuti.

Consigliere Piroli Giulia:

Grazie Presidente, sono stata stimolata dall'intervento del Prof. Monti per la sua competenza, sicuramente per i collegamenti, le relazioni che ha nel mondo della scuola, che sono sicuramente indubbie. Confermo quello che ha detto il Prof. Monti in merito al fatto del mancato coinvolgimento del mondo della scuola rispetto a queste proposte. Sicuramente quando si parla di interventi scolastici ben vengano, proprio perché sono importanti per il futuro della nostra città. Noi sappiamo che il parco edilizio scolastico piacentino necessita di interventi strutturali importanti, anche perché molti di questi edifici sono stati realizzati negli anni 60' e 70' con caratteristiche che ora non sono più adeguate rispetto a quello che viene richiesto per motivi di sostenibilità ambientale, compatibilità energetica, motivi sismici e quant'altro. Quindi io sono la prima a dire che ben vengano questi interventi scolastici che vanno a sostituire quelle esistenti o addirittura implementarli. Certo è che l'occasione vada sfruttata e quindi fa piacere per il Comune e non aggiungo altro, ma in merito al discorso di Borgotrebbia hanno ritenuto prioritario l'intervento di Borgotrebbia. Però quando si parla di queste progettazioni oltre alla condivisione con il mondo della scuola, ma io lo dico proprio come consiglio che do da persona che ha vissuto la stessa esperienza come Amministratrice, quindi dico in futuro di condividere questi passaggi, perché sono importanti per le relazioni e soprattutto perché quando si costruisce una scuola per un quartiere deve essere ricchezza di tutta la città, quindi la massima condivisione contribuisce ulteriormente a questo arricchimento. Certo è, che l'impressione da questi interventi è che sia prevalso più l'aspetto tecnico, quindi si è deciso di intervenire laddove c'erano delle necessità di carattere strutturale, piuttosto che di altro tipo, mi riferisco alla Carella, perché su Borgotrebbia sicuramente la necessità c'è. Non so come andrà a finire, tutti noi auspichiamo anche se la quota base del co-finanziamento della Carella fa intendere che comunque non so quale posto della graduatoria possa avere, noi auspichiamo tutto, perché va a beneficio di tutta la città. Magari in questo periodo, in attesa di ulteriori bandi, è consigliabile condividere questo passaggio e far capire e far capire anche al mondo della scuola come mai si sia scelta la Carella piuttosto che altre scuole. Tenendo presente che quando si parla di scuole bisognerebbe pensare un po' alle nuove concertazioni e alle liste di attesa, quindi si è pensato a qual è la scuola che ha più liste di attesa? E poi anche a quei quartieri che in base alla presenza di nuovi insediamenti residenziali necessitano poi di scuole, perché l'obiettivo sarebbe sempre quello che un bambino venga iscritto nella scuola più vicina a casa, ma lo dico proprio per un discorso di sostenibilità ambientale, di comodità, di organizzazione del tempo di vita e di lavoro dei genitori. Per cui è una progettazione ad ampio raggio e mi fa piacere che anche nella progettazione del PUC nella composizione dell'ufficio di piano sia stato incluso un funzionario della settore scuola, perché nella realizzazione di un nuovo quartiere la scuola è importante. Dico questo perché ci sono anche altre realtà, per esempio il quartiere dell'ex UNICEM che gravita sul nido Girotondo, sulla primaria Edmondo de Amicis, proprio in virtù dei nuovi nuclei familiari che si sono insediati in quel quartiere necessiterebbero di ampliamenti di quegli edifici scolastici che attengono a quel quartiere. Per cui capire come mai si è passati più sulla Carella che sulla De Amicis e Girotondo. Anch'io devo dire che anche il PD nelle scorse settimane, il Capogruppo, aveva parlato delle proposte del recupero dell'ex Belvedere che è importante proprio perché è un edificio che rimane lì e più rimane lì e più aumenta la fatiscenza. Quindi come si diceva prima c'è la scuola materna Dante dove ci sono 10 sezioni di scuola di infanzia con un'area verde pertinenziale molto ristretta, allora sarebbe il caso di iniziare di mettersi intorno ad un tavolo ed iniziare a ragionare sul futuro, c'è stato anche un convegno organizzato la scorsa settimana da quella direzione didattica al quale non ha partecipato il Comune, era stato invitato, ma penso che non abbia potuto partecipare il Comune



per impegni sopraggiunti o precedenti, se magari cominciare a ragionare. Voi direte: ma dopo 50 anni, incominciamo a ragionare? Ma no, ma proprio perché è tanto tempo, visto che pongono le condizioni questi nuovi finanziamenti che arrivano, quindi sono opportunità che vanno colte, insomma il vento che tira è sicuramente più favorevole rispetto al passato, quindi si possono iniziare a fare dei ragionamenti anche sulle altre scuole dell'infanzia della nostra città. Detto questo, ben vengano tutti questi nuovi interventi, però la condivisione è importante sia con gli utenti del mondo della scuola e con le famiglie e i residenti di un quartiere.

Il Presidente:

Grazie Consiglieria Piroli. Ha chiesto la parola il Consigliere Rabuffi, prego ha 20 minuti.

Consigliere Rabuffi:

Grazie Presidente. Ascoltando il professor Monti ci dicevamo prima col collega Dagnino che è molto chiaro quanto la politica debba essere legata alle competenze perché proprio grazie alla competenza che ognuno di noi ha nel proprio campo di lavoro e di attività che si può fare davvero quella politica alta a servizio dei cittadini. Penso che con l'intervento del professor Monti si sia compreso che evidentemente un confronto con chi quotidianamente vive quel mondo avrebbe molto probabilmente anticipato o migliorato la proposta di cui oggi trattiamo. Una delibera, quella che ci viene proposta che raggruppa una serie di interventi, come avete visto, che complessivamente assorbe oltre un milione e 200 mila euro per l'avanzo destinato agli investimenti e l'avanzo vincolato. Una bella cifra, eh? Se nel consiglio di lunedì scorso grazie a quella mozione che come minoranza abbiamo presentato a favore dell'asilo di Borgotrebbia e grazie all'opera di mediazione del nostro Sindaco promotore, in quell'occasione di un molto opportuno emendamento dopo un aspro confronto infiammato dalla vis polemica dell'Assessore e di qualche Consigliere, avevamo trovato in quel caso l'unanimità ecco che questa delibera, lo dico per come l'ho letta io, ha rischiato invece dal mio punto di vista di ridare forza al fuoco che covava, che cova sotto le ceneri. Perché dico questo? Perché oltre ai 615 mila euro di cofinanziamento del polo di infanzia di Borgotrebbia su quell'importo complessivo di un milione e 2 che è il costo presunto dell'intervento... peraltro intervento fortemente voluto da tutto il consiglio comunale con diverse mozioni, noi abbiamo trovato dentro a questa delibera anche molto altro e siccome la delibera noi la votiamo congiuntamente quindi non la votiamo per pezzetti, non la votiamo per interventi ma è una modifica al piano delle opere pubbliche e finanziamento è chiaro che quei restanti interventi oltre al tema di Borgotrebbia ampiamente trattato sono sembrati, per quello che mi riguarda, un qualcosa in più tant'è che non volevo partecipare neanche alla commissione come ho detto in commissione dando per scontato che si sarebbe discusso del tema Borgotrebbia, invece poi ho partecipato perché ho visto che c'erano altre cose e quindi ho ritenuto giusto e corretto cercare di capire come mai si presentava un complesso di interventi. Devo ammettere che quel di più che mi aveva lasciato un po' perplesso in realtà dopo un'iniziale sorpresa, leggendo la delibera, invece si è trasformato comunque in un voto favorevole che io ho fatto in commissione prendendo atto di quello che l'Assessore Tassi ci ha illustrato e prendendo atto delle spiegazioni che sono state date alle domande poste in commissione. Quindi mi è sembrato sufficientemente motivato l'impianto complessivo di questa delibera. Allora al netto degli interventi su Borgotrebbia che ristora tanti anni di sacrifici fatti dai cittadini di quel nostro quartiere di Piacenza io vorrei fare alcune altre considerazioni sulla restante parte. La prima riguarda il polo di infanzia naturalmente nell'area della scuola Carella che, abbiamo visto, rappresenta decisamente l'intervento più impegnativo da un punto di vista economico con i suoi 2 milioni e 830 mila euro, un intervento che vede il Comune esporsi direttamente per una percentuale, come ci diceva prima il professor Monti, del 6 virgola 18% dell'investimento complessivo cioè 175 mila euro, nella speranza di ottenere contributi statali per i restanti 2 milioni 655 mila euro cioè il 93 virgola 82%. E' chiaro, proprio da questi numeri è chiaro che l'intervento su cui l'amministrazione fa principale affidamento, ma c'è stato anche detto e quindi non c'è da stupirsi, è il polo di infanzia di Borgotrebbia dove si investono quei



615 mila euro di risorse comunali cioè il 51 e 25% su quel totale del milione e 2 e si chiedono quindi allo Stato 585 mila euro quindi il 48 e 75%. E' stato detto che è difficile che lo Stato finanzia con lo stesso bando 2 interventi soprattutto pensando che il secondo intervento nel nostro ragionamento cioè quello del polo infanzia Carella richiederebbe allo Stato di stanziare un contributo pari a 5 volte tanto quello di Borgotrezza. Comunque sia credo che sia giusto provarci, tentare non nuoce, l'importante è predisporre un buon progetto e poi sicuramente saremo premiati. Non lo saremo in questa occasione? Non lo so, vedremo, ma anche se non lo saremo in questa occasione sicuramente avremo posto le basi per esserlo in una prossima occasione quindi domani anche perché in un momento in cui si fa tanto parlare di risorse legate alla crescita, allo sviluppo e alle nuove generazioni chissà davvero che non si possa ottenere anche quel finanziamento, magari anche da subito, lo sapremo spero fra non molto. I 48 mila euro di risorse destinate alle indagini sismiche all'Alberoni, alla Mazzini e alla Frank rientrano, questi 48 mila euro, negli interventi a favore del sistema scolastico e soprattutto a garantire sicurezza ai nostri ragazzi. Qui c'è ben poco da dire se non che più siamo sicuri su questi temi e più naturalmente la nostra città potrà davvero essere considerata una città a misura di bambino. Sugli impianti sportivi 140 mila euro vengono destinati con 2 voci, 90 mila l'una e 50 mila l'altra e, come ci ha detto l'Assessore Tassi, qui troviamo la sistemazione degli spogliatoi del polisportivo e più l'acquisto di attrezzatura. Ce lo siamo detti in commissione, anche io penso che questo sia il momento giusto, forse lo era già qualche settimana fa, per prepararci alle riaperture che naturalmente auspichiamo possano essere generalizzate in sicurezza e in tutti i campi compreso nei campi sportivi e da questo punto di vista credo davvero che oggi sia il momento giusto per investire anche su questo tipo di interventi. Sui 30 mila euro invece per sistemare il tetto e i cornicioni, ci ha detto oggi l'Assessore, dei Teatini... io mi ero segnato tinteggiatura laterale, qualcosa che avevo sentito in commissione, danneggiati dalle infiltrazioni di acqua non possiamo che essere d'accordo. Il teatro dei Teatini è davvero un grande gioiello e merita di essere salvaguardato quindi stiamoci attenti e destiniamo le risorse che servono a questo gioiellino. Sui 155 mila euro manutenzione straordinaria di fabbricati adibiti a servizi di carattere generale che poi sono gli immobili di via Beverora e via Taverna c'è da dire che sono una bella cifra ma anche in questo caso si tratta di un patrimonio che va salvaguardato, un patrimonio di tutti noi, delle nostre comunità, sono immobili comunali dove ci lavorano tante persone e dove tanti cittadini vi accedono quotidianamente. Per quanto riguarda infine i lavori di efficientamento energetico di adeguamento di messa in sicurezza degli edifici con abbattimento di barriere architettoniche credo che sia molto positivo anzi è molto positivo il raddoppio del trasferimento statale che passa dai 210 ai 420 mila euro grazie al Decreto Crescita e che permetterà di completare l'illuminazione della biblioteca comunale. Sulla futura illuminazione di Palazzo Farnese speriamo di poter avere le risorse, di poterne discutere appena saranno stanziati, speriamo, i prossimi 420 mila euro. Il cofinanziamento, ed è l'ultima voce, di 218 mila e 100 euro per gli interventi straordinari che poi è la quota che ci mettiamo per gli asfalti e per i selciati è una cifra che passa, non so se l'avete notato, da proventi di alienazioni e di cespiti patrimoniali a soldi veri e propri cioè noi avevamo fino a ieri come fonte di copertura questi proventi di alienazioni e di cespiti patrimoniali, oggi ci mettiamo davvero i soldi, soldi veri e questo dimostra quanto sia difficile per il Comune incassare risorse che non siano tasse, imposte o similari. Insomma, la morale dal mio punto di vista è: facciamo sempre i conti con i soldi che ci sono e mai con quelli che vorremmo avere con la fantasia. Ogni riferimento alle (incomprensibile) che ormai da 4 anni vediamo scritto nei bilanci e forse anche di più se andiamo nei bilanci precedenti, nei palazzi comunali sede degli uffici comunali, penso di via Verdi, via Scalabrini e via Taverna è naturalmente un riferimento voluto perché io penso che davvero ad un certo punto bisogna sapere dire basta, è inutile che metto in vendita degli immobili che non venderò probabilmente mai soprattutto perché ancora oggi quegli immobili ospitano degli uffici comunali. Facciamo quindi i conti con i soldi veri. Anticipo la dichiarazione di voto, ho votato in commissione a favore e naturalmente confermo per Piacenza in Comune il voto a favore su questa deliberazione.



Il Presidente:

Grazie Consigliere Rabuffi. Ha chiesto la parola il Consigliere Trespidi, prego ha 20 minuti.

Consigliere Trespidi:

Grazie Presidente. Questa delibera che viene sottoposta all'attenzione del consiglio comunale oggi è una delibera positiva perché contiene il provvedimento di costruzione del nuovo asilo di Borgotrebbia, questo mi sembra l'elemento cardine della delibera. In tempi diversi con ruoli diversi arriviamo però positivamente a definire un intervento, quello su Borgotrebbia, che è un intervento importante perché risolve un vulnus che si era aperto nella comunità di quel territorio con la chiusura dell'asilo nido. Ed è un intervento importante perché è uno dei primi interventi per quanto riguarda l'edilizia scolastica e dell'infanzia subito dopo il Covid cioè nell'epoca post Covid quindi lo salutiamo anche come un provvedimento che dà il segno di una rinascita che punto proprio, anche simbolicamente, sul tema dell'infanzia quindi dei giovani, dei bambini. Partiamo da lì per dare un segnale di rinascita forte. Quindi sotto questo punto di vista per questo provvedimento la delibera ha sicuramente un valore positivo. Sugli altri interventi non mi soffermo più di tanto, alcuni sono interventi, nella descrizione che ne faceva l'Assessore di manutenzione o interventi che comunque vanno a raccogliere esigenze, per quanto è stato detto in commissione, esigenze raccolte dagli uffici. Come dicevo in commissione sarebbe opportuno magari nella stesura delle delibere, soprattutto quelle che vanno in consiglio comunale, mettere un riferimento più preciso e più puntuale per gli interventi che vengono fatti anche per capire la tracciabilità dei finanziamenti. Sulla scuola Carella io non intervengo, ha già detto tutto il mio collega Monti. Credo che sia importante ribadire questo concetto, ho trovato leggendo Libertà del 12 maggio scorso dove veniva riportato questo dato che possiamo ricollegare al tema dell'asilo di Borgotrebbia, siamo in Regione per quanto riguarda i posti al nido, 26 ogni 100 bambini quindi copriamo un 26% di quanta è l'esigenza complessiva e abbiamo una connessione super per solo il 31% delle famiglie. Questo è un dato che naturalmente è stato messo in evidenza per la situazione che la scuola ha vissuto nei suoi diversi ordini e gradi in ragione della pandemia. Questo dato del 26% ci deve fare riflettere su quella che è una pista di intervento necessaria proprio nella logica di andare a sostenere le politiche di conciliazione, tempo del lavoro, tempo della famiglia. Nel Recovery ci sono stanziamenti importanti per quanto riguarda gli asili nido. Ma non vorrei soffermarmi solo sulla necessità di questa forma, di questo tipo di servizio, quello degli asili nido. Questa amministrazione ha deliberato l'istituzione di un albo per quanto riguarda le baby sitter che è un altro modo per affrontare il tema dell'infanzia e per sostenere le famiglie, per sostenere le madri che lavorano. Un altro tema importante, come spesso noi sollecitiamo, è quello dell'istituzione e del sostegno del tagesmutter. Tutto questo va nella direzione di dare un segnale forte per quanto riguarda il sostegno alle politiche familiari. Sotto questo punto di vista mi permetto di suggerire di nuovo, in vista del prossimo anno scolastico, sarà il primo anno scolastico, tutto ce lo auguriamo facendo gli scongiuri del caso, che sia il prossimo anno scolastico quello che dovrebbe far tornare la scuola alla sua normalità, diciamo così, dal punto di vista della frequenza in presenza. Allora mi permetto di riproporre all'attenzione dell'amministrazione un suggerimento che è questo: pensare per l'inizio del prossimo anno scolastico agli stati generali della scuola piacentina perché l'epoca della post pandemia ha sicuramente aperto e aprirà necessità e bisogni nuovi per la scuola piacentina. Proprio per la logica di superare l'autoreferenzialità che molto spesso può capitare chi amministra e chi governa rischia di saltare allora avere dalla voce della scuola quindi avere dal mondo della scuola quelle che sono le necessità e i bisogni in una scuola che riprende dopo questa fase difficile vissuta come tutta la società credo che sia un momento di riflessione importante che coincide tra l'altro con la fine e la conclusione di un'amministrazione e l'inizio di un nuovo mandato. Quindi sotto questo punto di vista mi permetto di suggerire quanto possa essere utile pensare per tempo ad una iniziativa di questo tipo che dovrebbe vedere coinvolte tutti i protagonisti della scuola piacentina sia per quanto riguarda i livelli dirigenziali ma anche per quanto riguarda la



funzione docente e gli studenti che sono l'aspetto su cui spesso si trascurava il passaggio dell'ascolto. Sulla questione dell'illuminazione di Palazzo Farnese, come già ho avuto modo di dire all'Assessore Tassi, io sono convinto che non è che abbia fatto un grande affare prenderci in carico Palazzo Farnese perché la manutenzione quantomeno di Palazzo Farnese è un debito; guardo l'Assessore al bilancio e mi rendo conto che è un peso che carichiamo sul bilancio comunale, sarebbe stato meglio lasciarlo a chi se ne occupava dal punto di vista della manutenzione negli anni precedenti e lasciarlo in capo all'ente che se ne occupava. Questo significa inevitabilmente di estrarre risorse dal bilancio comunale che potrebbero essere occupate e destinate ad altri interventi. Ribadisco che, per quanto riguarda il progetto di Borgotrezza, il fatto che partecipiamo con un contributo del Comune di Piacenza di poco oltre al 51% dimostra la volontà unitaria del consiglio comunale di ritenere strategico questo tipo di intervento e di questo naturalmente mi compiaccio. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Trespidi. Non avendo più nessuno iscritto a parlare chiudo la discussione generale e lascio la parola all'Assessore Tassi per la replica. Prego Assessore ha 10 minuti.

Assessore Tassi:

Grazie Presidente. Pensavo che la commissione avesse esaurito le problematiche anche perché vista l'invocata coesione da parte di tutti su questo provvedimento francamente pensavo che avessimo esaurito l'argomento in commissione. Ma per dare alcuni dettagli non risponderò direttamente ad un Consigliere ma cercherò di fare una sintesi per tutti. Innanzitutto per quanto riguarda la questione delle scuole e del collegamento di Open Fiber vi do lettura "Scuola De Amicis eseguita" stiamo parlando dei collegamenti di Open Fiber "Scuola Frank Nicolini eseguita, scuola Italo Calvino eseguita, scuola di (incomprensibile) eseguita, scuola Faustini Frank eseguita, scuola Dante Alighieri eseguita, scuola Due Giugno eseguita, scuola Collodi eseguita, scuola Taverna eseguita, scuola Pezzani eseguita, scuola Carducci eseguita, collegio Morigi eseguita" le altre sono tutte in lavorazione ma hanno tutte scadenze in questi mesi quindi credo che l'impostazione... forse noi facciamo fatica a pubblicizzare quello che facciamo ma forse facciamo troppo nel senso che continuiamo a lavorare perché siamo abituati professionalmente a lavorare tanto e quindi forse abbiamo questo difetto, meglio questo che altri. Per quanto riguarda il discorso che è stato fatto sull'adesione al bando e sulla partecipazione al bando dell'asilo di Borgotrezza e di Carella sono stati scelti questi perché di proprietà del Comune di Piacenza perché uno dei requisiti che c'era è che fossero di proprietà tant'è che la Dante non è stata scelta perché siamo in affitto e quindi non avremmo potuto comunque farlo. Allora, in questo clima di coesione vorrei sottolineare come il voto della mozione e la partecipazione alla commissione dovrebbe aver sanato tutti i dubbi, vedo che invece ci sono un po' di problematiche. Ringrazio il Consigliere Trespidi e il Consigliere Levoni per tutto quello che è stato detto, credo che su questa variazione di bilancio e sull'asilo di Borgotrezza ci sia la volontà di tutti di risolvere il problema. Per quanto riguarda le osservazioni sulla scheda tecnica la difficoltà e lo stress che gli uffici hanno è che progettano ma progettano in un mese invece che in un anno perché qualcuno ha detto che i fondi arrivano e ci sono un sacco di soldi, sì, bisogna riuscire anche a mandare le schede in tempo però, bisogna riuscire a mandare i progetti in tempo e non se ne può perdere neanche uno. Invito chi non ha governato col Covid gli auguro di non farlo mai perché quello che si doveva fare in un anno questa amministrazione lo deve fare in 2 mesi o in un mese. Quindi i dettagli o le cose... quando si analizza una cosa in tempi urgentissimi si fa il meglio che si può nel tempo più breve possibile cosa che invece prima non avveniva. Le annotazioni sul fatto che avremmo bisogno di più progettisti, di più progetti, di più personale questo sicuramente sarà da valutare perché il Recovery presumo che avrà una portata molto maggiore come ricaduta sui Comuni per quanto riguarda i fondi quindi c'è tutta una pagina da valutare, da gestire nel futuro che è anche affascinante, con la collaborazione di tutti però anche rendetevi conto



che questa amministrazione sta facendo sforzi enormi e non ha finora perso nessun finanziamento, cosa che molti anni fa o in passato è avvenuta. Quindi cerchiamo di capire che l'amministrazione comunale sta facendo il massimo per il bene della città di Piacenza. Visto che è stata invocata questa coesione mi auguro ci sia nei fatti e non solo nelle parole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Tassi. Siamo in dichiarazione di voto. Non avendo nessuno iscritto a parlare in dichiarazione di voto... ha chiesto la parola il Consigliere Colla, prego ha 5 minuti.

Consigliere Colla:

Grazie Presidente, sento che si è ripreso bene, sono contento, buonasera a tutti i colleghi, grazie all'Assessore Tassi. Credo che i dubbi, le polemiche, le tensioni, siano rientrate, non c'era nessun tipo di problema perché rientrassero. Mi ha fatto piacere che oggi si sia svolta una discussione con un altro tenore quindi credo che sia giusto riconoscerlo. Sono intervenuto per dire questa cosa per dire che ovviamente mi trovo d'accordo e voterò a favore come ho votato a favore in commissione questa variazione di bilancio. Voglio solo sottolineare che le voci che sono arrivate ai colleghi Monti e Piroli sono arrivate anche a me, voglio fare un invito se è possibile con questa dichiarazione di voto, quello di lavorare non all'interno della macchina amministrativa... me ne sono accorto in questi anni, non è una cosa imputabile a questa amministrazione ma me ne sono accorto in questi anni che è necessario sempre più un dialogo tra i vari servizi non a comparti stagni ma un dialogo perché effettivamente quanto diceva il collega Monti e quanto hanno riportato anche alcune persone legate alla mancanza di coinvolgimento di persone nella realizzazione magari del progetto che possono comunque fornire un contributo migliorativo credo che è una sfida che qualsiasi amministrazione di qualsiasi colore debba prendere in seria considerazione perché non possiamo più permetterci oggi di ragionare a comparti stagni. Tutto quello che viene fatto, al di là che venga o non venga come diceva prima l'Assessore ottenuto grazie al bando adesso, per esempio penso alla Carella, ovviamente è materiale preziosissimo perché può essere migliorato in vista del Recovery, può essere ampliato, può essere modificato, sentendo sempre tutte le componenti, al fine di farci trovare pronti, questa è la sfida che l'ente deve veramente vincere, quella con la prospettiva del Recovery di individuare altre tematiche che possono insieme il consesso a coinvolgere l'intera comunità di Piacenza da considerare straordinaria e incominciare oggi a impegnare il personale; per esempio penso anche al politecnico quindi con le convenzioni eccetera a ragionare e progettare in modo tale da anticipare i tempi e da arrivare al momento in cui bisogna presentare le varie spese tecniche, bisogna presentare un progetto già con le carte pronte. Questa è la sfida che dobbiamo vincere per essere in vantaggio rispetto a quelli che sono ovviamente gli altri Comuni, i nostri competitor che in pratica sono le altre amministrazioni. Piacenza dovrebbe giocare, secondo me come si dice in termini calcistico, d'anticipo soprattutto in previsione... ecco la progettualità a cui io solitamente faccio riferimento, in modo tale da essere pronti; quando abbiamo bisogno, come si parla tanto di cassetto, estrapolare dal cassetto il relativo alle opere che l'amministrazione insieme al consiglio ha tenuto e tiene in considerazione come le principali per la città, avere un progetto pronto, farci trovare pronti, è la sfida per recuperare secondo me più risorse in vista del Recovery. Concludo dicendo che le polemiche sono rientrate, sono state assorbite credo dalla commissione, oggi nella riprova in consiglio il mio voto sarà sicuramente, essendo un po' il business di questa delibera una necessità della comunità riconosciuta un voto favorevole. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Colla. Ha chiesto la parola il Consigliere Trespidi, prego ha 5 minuti.



Consigliere Trespidi:

Grazie Presidente. Per esprimere il voto favorevole del gruppo di Liberi sulla delibera. Per quanto riguarda la scelta dei due poli uno è chiaro ed è evidente perché a Borgotrebbia, l'altro per quanto riguarda la Carella... allora, nel bando si dice che vengono assegnati punti se vengono dismessi dei fitti passivi quindi se noi andassimo a dismettere dei fitti passivi si darebbero dei punti e questo poteva essere un criterio di scelta. Per quanto riguarda la scelta della Carella perché si va ad intervenire in quanto il terreno è di proprietà comunale e questo è un altro criterio di scelta ma non inficia quello che ha detto il collega Monti tanto per essere chiari. Volevo poi su questo tema, fare questa sottolineatura: è importante ascoltare il mondo della scuola e la voce della scuola, lo ribadisco, soprattutto perché l'Assessore ai lavori pubblici fa l'Assessore ai lavori pubblici come è giusto che sia e diventa il braccio operativo ma non è che è l'Assessore ai lavori pubblici che deve sapere quali sono le necessità delle scuole, è l'Assessore alla scuola che dice quali sono le necessità ascoltato il mondo della scuola, funziona così, poi arriva l'Assessore al bilancio che naturalmente ci mette i soldi. Quindi l'interlocuzione è positiva se si ascolta il mondo da cui i bisogni arrivano, questo è il concetto che si vuol fare passare. Per questo ribadisco Sindaco il tema degli stati generali della scuola è una questione che io metterei nell'agenda politica dei prossimi mesi. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Trespidi. Ha chiesto la parola il Consigliere Levoni, prego ha 5 minuti.

Consigliere Levoni:

Grazie Presidente. Oggi se i nostri cittadini fossero stati collegati online avrebbe avuto modo di affezionarsi un po' di più alla politica e al loro consiglio comunale e ai loro Consiglieri. Io direi in poche parole, bravo Consigliere Colla, anche lui sempre promotore di una politica generosa e costruttiva, io ricordo che è sempre stato un Consigliere super votato dunque super apprezzato dai cittadini. Nel confermare super favorevole nostro, di me e il collega Urtori, mi permetto di ricordare all'Assessore Tassi e a questo punto anche all'Assessore Passoni se magari quando avranno un attimo di tempo di cercare di capire se è auspicabile il superbonus del 110% anche per riqualificare il patrimonio immobiliare nostro visto che... ho posto questo quesito così evito di scrivere, di chiedere, l'ho già fatto adesso. Con calma approfondiamo, sarebbe molto utile perché se ci fosse una possibilità immaginate quanti soldi potremmo risparmiare. Voto favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Levoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Pugni, prego ha 5 minuti.

Consigliere Pugni:

Grazie Presidente, spero che stia meglio perché non la vediamo da un po'. Indubbiamente fa piacere ascoltare gli interventi sempre molto precisi del Consigliere Monti, ribadisco quello che ha detto prima di me il Consigliere Rabuffi con cui non sono spesso d'accordo però certo è che quando qualcuno conosce la materia e la conosce a fondo e poi fa un intervento si capisce che l'intervento è fatto nella giusta direzione anche perché il professor Monti è pure un gentiluomo quindi credo che lo faccia non prodomo sua ma a favore della cittadinanza. Detto questo, in un mondo politico in cui tutti dicono tutto su ogni argomento il suo intervento è stato da noi molto apprezzato. Io non sono solito fare polemica con i rappresentanti dell'amministrazione in quel momento al governo, certo è che è sempre difficile ascoltare l'Assessore Tassi senza un pochino urticarsi, forse è proprio il suo modo di esprimersi, credo sia il suo modo di esprimersi, poi alla fine ha chiuso in maniera quasi cortese. A me



non è piaciuto la volta scorsa il teatrino che è andato in scena con l'Assessore Passoni, non è stato molto edificante, è intervenuto il Sindaco a risolvere la discussione, abbiamo portato a casa tutti un risultato tutti assieme quindi non vedo perché si debba tutte le volte perdere ore a discutere di argomenti su cui poi alla fine siamo d'accordo, fermo restando che la politica essendoci posizioni differenti deve trovare una convergenza su materie comuni e non sempre è facile. Noi crediamo che questo intervento, non c'è bisogno di ribadirlo, anche in commissione ho detto le stesse cose, sia un intervento assolutamente condivisibile, quelli venuti prima di me hanno spiegato l'intervento alla Carella, speriamo che si possa realizzare anche questo visto che qualcuno autorevole di questo consiglio comunale ha detto che arriverà una paccata di soldi e quindi io, citazione Cugini, mi aspetto che continuino caro Sindaco ad arrivare queste paccate di soldi, se Cugini dice così possiamo fidarci, giusto? Vedo che anche l'Assessore Passoni ne è convinto. Perciò bene con questa mozione, siamo assolutamente favorevoli e ribadiamo l'appoggio del Movimento 5 Stelle che va oltre allo starnuto di Dagnino, c'è qualcosa di più dietro lo starnuto di Dagnino. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Pagni. Ha chiesto la parola il Consigliere Rabboni, prego ha 5 minuti.

Consigliere Rabboni:

Grazie Presidente. Un breve intervento in dichiarazione di voto per esprimere il voto favorevole del gruppo consiliare di Forza Italia a questa importantissima variazione che ci porterà a concorrere per un bando molto molto importante che dimostra l'attenzione e l'efficienza dell'amministrazione su una tematica molto sentita e molto importante perché... l'amministrazione di Piacenza crede nella scuola perché la scuola esprime la voglia di ripartenza quindi l'investimento sui bambini e sulla cultura, sul fatto che possano vivere e prepararsi alla vita in un modo migliore dimostra l'attenzione e la coesione di questa amministrazione su queste importantissime tematiche. Ringrazio di cuore il Sindaco, ringrazio gli Assessori tutti, in particolare coloro che hanno predisposto questa importante variazione che interessa anche altri ambiti molto importanti come quelli che riguardano l'efficientamento energetico e l'ammodernamento delle strutture e degli edifici comunali, l'abbattimento delle barriere architettoniche, altro caposaldo di questa amministrazione che ci crede veramente, e non ultimo e concludo mi piace rimarcare l'attenzione verso le strutture sportive e trovo veramente importante lo stanziamento riguardante gli spogliatoi del polisportivo, un intervento atteso da tanti anni e anche i 50 mila euro per le altre strutture sportive dimostrano l'attenzione perché in un momento di ripartenza le attività sportive aiutano anche a socializzare e quindi a recuperare un po' di tempo perduto che è stato purtroppo perso per questa pandemia. Ecco, sono veramente orgoglioso di poter votare questa importantissima variazione di bilancio. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Rabboni. Ha chiesto la parola il Consigliere Bertolini per le dichiarazioni di voto, prego ha 5 minuti Consigliere.

Consigliere Bertolini:

Grazie Presidente. Sarò abbastanza celere perché in realtà su questa variazione ci si potrebbe mettere un attimo visto la sua bontà e visto il consenso un po' trasversale nel giudicarla. Devo dire una cosa sull'Assessore Tassi. L'Assessore Tassi può sembrare leggermente spigoloso ma il suo essere spigoloso è frutto di passione e di abnegazione che lo contraddistingue quando fa politica, l'ha sempre avuta ed io di questo vedo solo della positività. Volevo però, visto che per mestiere me ne occupo, dare una risposta al collega Levoni dicendo che



purtroppo gli immobili Acer rientrano nella normativa del 110 ma gli immobili pubblici anche con risoluzione di Agenzia delle Entrate sono esclusi da tutto quello che è il cosiddetto Ecosismabonus perché sennò sarebbe stata veramente un'ottima occasione per mettere mano ai nostri immobili. Questo lo davo per informazione e completezza di quanto chiesto giustamente perché aveva avuto una bella idea. Quindi Fratelli d'Italia è favorevole ad una variazione che non ha probabilmente contrarietà per la sua bontà e per il modo in cui si è ascoltato l'esigenza dei cittadini che contraddistingue un po', checché se ne dica, l'amministrazione che sta governando questa città. grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bertolini. Non avendo più nessuno iscritto a parlare chiudo le dichiarazioni di voto e pongo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno. Prego Segretario.

Segretario Generale:

32 favorevoli.

Il Presidente:

Grazie Segretario. Con 32 favorevoli il consiglio approva. Passiamo all'immediata eseguibilità, prego Segretario.

Segretario Generale:

32 favorevoli.

Il Presidente:

Grazie Segretario. Con 32 favorevoli il consiglio approva.



Continua il Il Presidente:

Ha chiesto la parola il Consigliere Cugini per?

Consigliere Cugini:

Sì, ho chiesto la parola non sapendo i tempi della prossima mozione per richiedere l'inversione dell'ordine del giorno per poter dibattere la nostra interrogazione sull'esposizione del Klimt avendo già parlato ed essendo già stato contattato dall'Assessore in funzione del fatto che giovedì ci sarà una commissione sulla Ricci Oddi e quindi le risposte dell'Assessore potrebbero essere utili per i commissari. Quindi se è possibile invertire l'ordine del giorno per discutere subito l'interrogazione.

Il Presidente:

Okay, grazie Consigliere Cugini. Qualcuno che vuole intervenire contro? Okay. Allora pongo in votazione la proposta del Consigliere Cugini quindi di spostare il punto numero 5 all'ordine del giorno prima del punto numero 3 e proseguire poi con la mozione del Consigliere Rabuffi. Prego Segretario per la votazione sull'inversione dell'ordine del giorno.

Segretario Generale:

31 favorevoli.

Il Presidente:

Con 31 favorevoli il consiglio approva.



Continua il Il Presidente:

Quindi passiamo al terzo punto all'ordine del giorno "**Interrogazione urgente**" presentata dal Consigliere comunale Stefano Cugini relativa "**Esposizione Klimt per riapertura della Ricci Oddi.**" Ha chiesto la parola il Consigliere Cugini, prego Consigliere ha 5 minuti.

Consigliere Cugini:

Grazie Presidente. Leggerò per sommi capi in modo da essere il più rapido possibile. In data 28 aprile abbiamo presentato questa interrogazione partendo da queste premesse: la riapertura della galleria Ricci Oddi il giorno precedente, in data 27 aprile dopo mesi di forzata chiusura, l'eco dato dalla stampa tradizionale e online all'evento. Considerato quanto affermato dall'ex presidente della galleria Massimo Ferrari sulle pagine di Libertà "Certo ci sarebbe stata la possibilità di attenuare il riflesso del vetro" è questo l'oggetto dell'interrogazione "Utilizzando un cristallo particolare ma avrebbe richiesto un investimento economico che la galleria non poteva sostenere" noi sottolineiamo il valore reale e simbolico per Piacenza dell'opera, la rilevanza mediatica del suo ritrovamento acuita dal mistero del furto e di una così lunga scomparsa, l'indotto di visitatori che l'adeguata valorizzazione dell'opera e della sua storia può potenzialmente riversare su Piacenza, le ingenti risorse pubbliche investite o comunque promesse di essere investite dal Comune di Piacenza nella galleria, l'imprescindibile bisogno di puntare con molta perizia su un adeguato marketing territoriale. Premesso tutto ciò chiediamo: quali accorgimenti e iniziative, in che forma e a che livello di diffusione territoriale sono state assunte per pubblicizzare la ripresa delle attività della galleria Ricci Oddi dopo tanti mesi e la concomitante esposizione del Klimt nell'ottica di un adeguato piano di marketing territoriale in considerazione, peraltro, della annunciata riapertura degli spostamenti tra Regione, elemento in potenza moltiplicatore del pubblico interessato. B) Quanto è costata la teca a protezione del Klimt nella sua attuale predisposizione perché da quello che poi nei giorni seguenti è uscito su Libertà non si parlava certo di cifre ingestibili. C) Quanto sarebbe costata la teca realizzata col cristallo particolare atto ad attenuare il riflesso del vetro cui ha fatto riferimento l'ex presidente Ferrari. D) Chi si è assunto la responsabilità di approvare nonostante l'evidente disturbo recato dal riflesso l'attuale teca quale contenitore protettivo del Klimt. Ultimo, se i rappresentanti del Comune sia nel CDA della galleria sia in giunta furono resi edotti e avallavano questa scelta che pare ora presentata come al risparmio nonostante così penalizzante rispetto ad una degna esposizione dell'opera che peraltro sappiamo ultimamente essere visitata da un grande numero di persone. Il motivo dell'urgenza che abbiamo posto è che ovviamente che Piacenza per il ritrovamento del Klimt ha avuto un'eco e una visibilità mondiali gli stessi che ora, dal nostro punto di vista, rischia di avere in negativo per un disguido troppo clamoroso da sembrare vero. Grazie all'Assessore per la risposta che vorrà darmi.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Cugini. Ha chiesto la parola l'Assessore Papamarengi, prego Assessore ha 10 minuti.

Assessore Papamarengi:

Grazie Presidente, ringrazio anche chi ha presentato questa mozione così come chi ha permesso di anticiparla per trattarla oggi, lo ringrazio perché dà modo, di fronte ad un interesse della nostra comunità che sono certo ha mosso l'estensore di questa interrogazione di chiarire alcuni aspetti fondamentali per sapere in che direzione si va. Mi atterrò a questa mia risposta ai documenti, documenti che ho qui con me in modo tale da sottolineare come, per la doverosa trasparenza che si deve a questo consesso ma all'intera comunità, si vogliono riprendere i fatti senza generare la polemica nella quale a noi non interessa andare ma vogliamo proprio cercare di sfruttare



un'occasione eccezionale come quella. Parto dallo statuto della galleria Ricci Oddi, sembra di partire indietro ma è fondamentale perché lo statuto 1929 prevede sostanzialmente che il Comune all'interno della galleria ha 2 rappresentanti su 7 i quali hanno piena autonomia una volta nominati all'interno del CDA di portare avanti pur in un confronto costruttivo con l'amministrazione le loro posizioni. Il consiglio di amministrazione, tra l'altro precisa lo statuto, delibera in ordine ad ogni contratto da stipulare nell'interesse della galleria e promuove le iniziative legate all'attività della galleria medesima. I dati che vi riporto quindi li ho a disposizione in modo ufficiale, ho fatto un accesso agli atti dopo aver ricevuto questa comunicazione perché all'interno del rapporto ovviamente costruttivo che l'amministrazione ha anche con la galleria le interlocuzioni non sono mai mancate ma gli atti formali appunto perché non è compito diretto dell'amministrazione di intervenire li ho acquisiti con accesso agli atti in data 6 maggio 2021. Alcuni riscontri a partire dall'elenco preciso che è stato presentato, il ruolo sostanzialmente di chi ha approvato i lavori che sono stati presentati. Partiamo da un progetto, progetto che ha visto una firma da parte del committente in data 12 ottobre 2020. Questo progetto che ho qui con me prevede anche il dettaglio, una relazione tecnica illustrativa, che è stato presentato e firmato poi dopo averlo visionato per accettazione e approvazione c'è specificato dal presidente della galleria Ferrari. Il progetto era molto dettagliato nel senso che prevedeva sulla base di una bozza da loro ipotizzata la realizzazione di una teca, una teca antisfondamento ma con caratteristiche che poi vediamo dettagliate nel preventivo chiesto a una ditta di primario valore a livello nazionale, si parla della ditta Plotini la quale il 5 ottobre 2020 ha presentato, sempre alla galleria ovviamente, il preventivo per queste opere; sul giornale si è letto un po' di tutto, in realtà la teca è costata 61 mila 744 euro non i 14-15 mila che si sono letti sul giornale e si prevedeva, siccome Plotini non è una ditta secondaria... una giunta diceva "Cari signori tenete presente che rispetto al progetto che ci avete presentato un costo extra che vi suggeriamo è quello per le lastre antiriflesso perché il progetto non prevede la lastra antiriflesso" e quant'era questo costo? Era così inarrivabile? Be', su 61 744 euro il costo extra sarebbe stato di 6 mila euro quindi parliamo di un 10% circa. Questa integrazione che fu, appunto, suggerita dalla stessa ditta Plotini avrebbe risolto il problema che oggettivamente tutti abbiamo visto su cui pochi hanno potuto intervenire, sicuramente non chi è presente in quest'aula. Può essere successo allora che il problema si sia presentato nelle fasi costruttive? Be', c'è un verbale di consegna, anche questo non era protocollato in galleria ma siamo riusciti a recuperarlo attraverso la ditta per l'appunto, chiamata 24 novembre 2020. Questo verbale, che ho qui con me e poi ovviamente è a disposizione, firmato senza timbro della galleria ma comunque è la firma che conta, dall'Architetto Massimo Ferrari nella sua qualità di presidente della galleria, prende in consegna la vetrina, gli allestimenti realizzati e installati in occasione dell'esposizione Ritratto di Signora all'interno della sala principale e aggiunge "Dichiara" il firmatario Ferrari "Che l'allestimento consegnato nei tempi previsti risulta conforme a quanto richiesto e concordato." Dire che in questo modo ha chiarito in modo inequivocabile ciò che ha chiesto ma non è sufficiente, ci si potrebbe fare rivalsa oggi, è stata liquidata purtroppo in data 30/11/2020 la fattura di saldo dove si specificava "Fornitura teca da voi approvata" quindi la fattura è stata quietanzata. Andiamo avanti nel rispondere alle richieste che sono state giustamente fatte e presentate. Chi sapeva? Di certo non l'amministrazione né formalmente né informalmente, sull'informalmente vedremo poi il perché, ma altrettanto di certo mi sento di dire a proposito dei dati tecnici neanche il consiglio di amministrazione e lo posso dire non per sentito dire ma perché mi sono fatto stampare tutti i verbali dello scorso anno e ho voluto andare a vederli. Vedo una cosa per la quale va il merito ai privati sponsor dell'iniziativa soprattutto per questo, la teca è stata pagata per il 50% da fondazione Piacenza e Vigevano e per il 50% da banca di Piacenza. Perché lo sottolineo? Perché se fosse stato almeno il Comune ad intervenire prima di liquidarlo ovviamente avremmo fatto le verifiche del caso e allora saremmo andati a poter dire "No, caro, la teca è indecente e non va bene" oppure "La teca va bene, la teniamo così perché abbiamo voluto risparmiare quel 10%." Questa è la delibera che ha preso atto di questa generosissima disponibilità degli sponsor del 22 giugno. Andando avanti oltre questa delibera, cito



sempre dagli atti, il fatto che lo stesso CDA non era aggiornato sul progetto da portarsi avanti tant'è che li 29 di settembre a progetto già ampiamente girato in molte sedi tranne in quelle necessarie, il presidente dichiara, leggo "Il presidente afferma che invierà a tutti i Consiglieri tale progetto" cioè c'era già un progetto che lui aveva fatto realizzare da mesi che non è stato visto ovviamente da loro e che poi gli è stato sottoposto. Vado avanti, sempre col perché possa dirsi che neanche il CDA sugli aspetti tecnici era edotto ufficialmente almeno, lo possiamo dire perché in data 6 ottobre 2020 lo stesso CDA ha preso atto di un'istanza del presidente che leggo "Il presidente Ferrari in merito alla realizzazione della prima tappa del progetto in forza alla necessità di procedere con estrema celerità" diceva alla volta del 6 ottobre l'estrema celerità, forse qualche mese prima non c'era tutta questa celerità necessaria però in quella data era necessaria la celerità "Chiede di essere delegato per l'individuazione dei soggetti, ditte e per l'affidamento ai medesimi dei servizi necessari" tra i vari servizi c'è l'allestimento. Il CDA ha ritenuto di delegarlo appunto per stare al passo con i tempi, da quel momento qualcuno ha potuto firmare senza più essere coinvolto. Qui penso di aver chiarito quindi quanto la giunta e quanto il CDA abbia preso parte, ovviamente non dovendo fare il difensore né del passato né dell'attuale consiglio di amministrazione ma per la correttezza che chi mi ha interrogato merita nella risposta che do. Ho portato qualche foto perché poi tra giornali e talvolta i social network, Twitter per dire a volte, escono notizie in cui si dice "Non c'era il riflesso prima" qualche foto tirata giù da internet che troverete anche voi, ci sono dei riflessi che facevano vedere tutta la sala tranne ovviamente il quadro, qualcuna l'ho fatta anche io; questa è il giorno dell'inaugurazione quindi non si può di certo dire che il riflesso si è creato perché qualcuno ha modificato notte tempo l'allestimento che ai tempi era previsto. Questa è la foto di quando è arrivata la teca, oserei dire che nel riflesso della teca scaricata dal camion quasi si vedeva Palazzo Farnese dalla distanza quindi il problema oggettivamente c'era, era riscontrabile. Lo dico candidamente però si potrebbe dire "Scusa sei l'Assessore alla cultura, se lo sapevi, se hai visto queste cose perché non sei intervenuto?" perché come ho sottolineato il Comune non ha competenza diretta, l'avremmo avuta come ho spiegato se avessimo pagato noi. Parliamo d'altro, andiamo avanti, in merito alla richiesta fatta a proposito dei progetti. Anche qui il Comune oltre a dire "Ci mettiamo i soldi" buona parte dei soldi, tanti soldi che avremmo potuto utilizzare per altro, si è anche mosso per spirito collaborativo cercando alcuni progetti. Abbiamo coinvolto la ditta Artemisia, cito solamente quanto il quotidiano piacentino disse a proposito si questa realtà quando uscì la notizia che era un progetto che stava andando avanti "Artemisia azienda leader in Italia per la produzione, l'organizzazione e l'allestimento di mostre d'arte, un punto di riferimento, a parlarne sono i numeri, ha organizzato 700 mostre con 60 milioni di spettatori e 52 mila opere esposte." Sono andato a Roma a incontrarli, sono venuti qua a vedere, hanno presentato un progetto che sarebbe stato a carico della galleria quindi del nostro contributo solo per il 50% perché l'ulteriore 50% l'avrebbero recuperato dagli incassi. Questo è quanto per spirito collaborativo si propose. C'è però una delibera del CDA dove il presidente dice "L'Assessore ci ha presentato questo progetto ma oramai è tardi, la delibera è di agosto" forse era tardi ad agosto, peccato che l'incarico alle alternative che in teoria dovevano andare avanti è del mese di 4 dicembre 2020, da agosto a dicembre ci sono diversi mesi in mezzo. Noi però non ci siamo limitati a questo, abbiamo detto ufficialmente "Signori se le risorse che mettiamo a disposizione non corrispondono ad un progetto di levatura adeguata queste non verranno erogate" e così è stato. Questo è un rapido excursus che ho ritenuto opportuno fare perché se si chiede, soprattutto alla luce di infelici uscite che ho letto recentemente da parte di chi quando si serve una realtà pubblica e della comunità bisogna avere sempre avere il massimo rispetto e quindi ho rispetto di chi ha lavorato, ma quando uscito dal ruolo si ha l'arroganza di rivolgersi all'amministrazione che in qualche modo ti ha finanziato nella tua attività, finanziato diversi investimenti, penso alla climatizzazione, penso ad altro questo denota se non altro una mancanza di senso del ruolo e delle istituzioni. Allora a questo proposito mi sento di dire: il Comune cosa potrebbe fare? E cosa doveva fare in più di quello che formalmente ha fatto e alla luce degli obblighi e delle competenze statutarie che vi ho



letto? Be', un ragionamento... noi siamo stati anche estremamente chiari nel dire quando era il momento "Su queste cose non ti seguiamo" c'è stato un momento, ottobre – novembre quando si parlava del rinnovo, chi doveva fare il rinnovo ha preso una scelta molto chiara, la scelta molto chiara è stata "Non possiamo rinnovare ovviamente a queste condizioni" e mandare a casa prima non è una cosa così automatica, basta leggere, perché si sono fatte tutte le considerazioni, basti leggere i regolamenti che il Comune di Piacenza ha provato anni fa a proposito delle nomine che vengono messe in campo. Probabilmente un percorso un po' più articolato avrebbe permesso di arrivare in fondo alla cosa, in 2-3 mesi da quando è saltata fuori tutta questa questione non ci sono stati gli elementi per cercare di arrivare, sapendo che dopo 2 mesi c'era il rinnovo delle figure a un risultato nell'interesse della comunità. Ciò cosa significa? Che ci si arrende qui? Per quanto riguarda il CDA, riporto le informazioni che ho acquisito da ultimo oggi, hanno chiesto un preventivo ovviamente già tempo fa per procedere alla sostituzione di questa teca che non avrà più il costo dei 70 mila euro, sicuramente il CDA sta valutando se rivalersi viste tutte le iniziative che a titolo autonomo ha adottato con chi ai tempi firmò per l'accettazione di quella teca perché è vero che tu operi a fronte di una delega ma è anche opportuno che ogni tanto si risponda di ciò che si fa. E' molto positivo il riscontro...

Il Presidente:

Mi scusi Assessore.

Assessore Papamarenghi:

Concludo signor Presidente. E' molto positivo dicevo il riscontro, lo dicevo anche al Consigliere, e concludo signor Presidente, a proposito dei numeri perché dal 27 giorno di apertura, sono stati più di mille e 400 gli ingressi in galleria Ricci Oddi e la prima domenica, tanto per citare quella, di apertura della galleria nonostante le regole Covid l'incasso e quindi i paganti è stato il doppio del record degli ultimi 20 anni. Quindi la galleria Ricci Oddi è una grande opportunità, l'amministrazione la sostiene entro i limiti delle sue competenze, sono certo che anche alla luce di quanto il nuovo presidente vorrà illustrarci questa sia una realtà da sostenere con gli stimoli che ognuno nel proprio ruolo può portare avanti. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Assessore Papamarenghi. Ha chiesto la parola il Consigliere Cugini per la replica, prego ha 3 minuti.

Consigliere Cugini:

Grazie Presidente e grazie Assessore. Noi siamo molto soddisfatti di questa interrogazione e anche della risposta nel senso che l'Assessore a differenza di qualche suo collega coglie quando ci sono atti che non hanno intenti polemici ma solo in modo neutro di mettere dei punti su una situazione sulla quale tutta la città si interroga, che ha avuto anche un'ampia eco e le risposte che sono state date sono risposte tutte molto puntuali e peraltro, come dice l'Assessore, ognuna avallata da documentazione, come si suol dire carta canta. Io la dico così da semplice cittadino, si resta un po' sbalorditi intanto anche per i numeri che sono usciti poi sulla stampa che sono così diversi rispetto ai numeri ufficiali e in effetti ha molto più senso che questa sia la dimensione dell'importo per un tipo di opera del genere; troviamo francamente credo tutti clamoroso che la versione A e la versione B avessero una differenza di costo così risibile che non essere intervenuti subito penso che su 100 mila abitanti di Piacenza sfugga a 102 mila come mai non si sia fatta una cosa del genere. Assessore mi è mancata la risposta rispetto agli accorgimenti e alle iniziative per pubblicizzare la ripresa ma abbiamo la commissione e quindi... dico già in anticipo che riproporrò la domanda in commissione. Basta, immagino che la cosa finirà sulla stampa, immagino che avrà ancora un seguito però da questo momento penso che sia la situazione chiara rispetto a che



cosa è successo. Io e noi in questo momento non abbiamo alcun motivo di dubitare di quanto ha detto l'Assessore anche perché ha portato dei fatti, avrei potuto dire "Sì, ho capito ma anche se c'è questa indipendenza però vista l'importanza della cosa dovevate stare più addosso rispetto alla situazione che si stava creando" però avendo fatto l'amministratore non è che possiamo dire quando ci fa comodo che poi i tecnici sono loro che devono andare avanti e quando invece non ci fa comodo che la politica ci deve mettere su la testa. Per cui sono soddisfatto da un punto di vista formale della risposta che mi ha dato l'Assessore, lo ringrazio per la completezza della stessa, come cittadino francamente me ne vado con qualche certezza in più rispetto ai numeri ma con qualche perplessità in più rispetto alla gestione complessiva. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Cugini.



Continua il Il Presidente:

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, il numero 4 "**Mozione**" presentata dal Consigliere Comunale Luigi Rabuffi relativa a "**Tempi di attesa per le visite esami, cure.**" Ha chiesto la parola il Consigliere Rabuffi, prego ha 10 minuti per l'esposizione.

Consigliere Rabuffi:

Grazie Presidente. Insieme ai colleghi che non hanno potuto firmare solo causa distanziamento che abbiamo fermamente rispettato, abbiamo presentato questa proposta di mozione, una mozione assolutamente propositiva che guarda al presente e soprattutto al futuro, che riguarda il ripristino di una condizione di normalità, quella che tutti noi naturalmente desideriamo anche con riferimento alle cure sanitarie e in particolare ai livelli essenziali di assistenza. E' chiaro che il Covid-19 ha cambiato il mondo, non solo l'Italia e non solo Piacenza, oltre 122 mila morti in Italia nel giro di 14 mesi, di fatto un bollettino di guerra che è pari a quello che è accaduto negli eventi bellici più cruenti del secolo scorso e Piacenza con i suoi 23 mila 358 casi di positività e mille 560 decessi è ampiamente rappresentativa della situazione che da oltre un anno stiamo vivendo. In questo contesto la sanità pubblica investita dall'emergenza Covid-19 si è trovata per lungo tempo nella impossibilità di seguire con la necessaria adeguatezza altre patologie non meno importanti con tanti nostri concittadini in difficoltà a causa di un sistema sanitario che da oltre un anno sta facendo i conti con un organico sanitario sotto stress, con reparti riconvertiti, con esami, visite e ricoveri rimandati. E' chiaro che un così lungo tempo di sofferenza nel rispettare i livelli minimi di assistenza per visite, esami, ricoveri e cura abbia determinato un ritardo sull'erogazione delle prestazioni difficilmente recuperabile in tempi brevi quindi con ricadute pesanti sulla salute della popolazione. Esami, visite e ricoveri rimandati, pronto soccorsi ridimensionati o riconvertiti, liste d'attese sempre più lunghe, questo è il quadro. E' pur vero che nelle ultime settimane il trend sembra in miglioramento grazie all'aumento in particolare del ricorso alla sanità privata, penso alle cliniche, penso ad altri ambulatori privati, con però un relativo aumento dei costi per il settore pubblico; settore pubblico i cui posti disponibili per visite, e qui i dati che abbiamo recuperato sono riferiti al quadro delle disponibilità ad accettare prenotazioni nell'ambito dell'ASL di Piacenza riferita a tutto il 2020 ci dicono che i posti disponibili per le visite sono complessivamente inferiori mediamente del 30% rispetto alle richieste inviate al CUP e per alcune patologie addirittura si scende sotto la soglia del 50%. Attenzione, la situazione non è sostanzialmente mutata se non nelle ultime settimane nonostante l'impegno che va riconosciuto e che vogliamo riconoscere pienamente alla direzione e al personale sanitario che in questi 14 mesi hanno fatto i salti mortali pur di corrispondere a questa emergenza. Personalmente ne sono testimone diretto per quanto accaduto purtroppo alla mia cara mamma e per lo spirito di servizio che ha visto e che vede tanti operatori tra cui anche mia figlia, che nonostante sia in gravidanza ha deciso di riconvertirsi lavorando presso l'azienda ASL come infermiera, a fare dell'altro pur di non stare a casa e pur di dare un contributo a tutti i suoi colleghi che si stanno dando da fare in questo periodo così difficile. Per dare una risposta al bisogno di tanti piacentini che soffrono quindi di patologie no Covid che sono altrettanto importanti ed urgenti noi riteniamo che sia importante e necessario intervenire al più presto per offrire risposte adeguate affinché sia peraltro soddisfatto quel diritto costituzionale all'assistenza sanitaria di cui questi cittadini hanno necessità. Questa situazione di criticità è stata riconosciuta anche dal direttore della ASL di Piacenza e dai Sindaci, anche dal nostro Sindaco che si è data molto da fare in conferenza socio-sanitaria. Risulta quindi urgente, secondo noi, farsi carico di questo stato di sofferenza individuando quindi quegli interventi capaci di ristabilire un trend normale di accesso alle cure nel rispetto delle norme nazionali e naturalmente anche di quelle regionali su Ilea (trascrizione fonetica). Per questo motivo e con questi obiettivi che non hanno un colore politico ma solo la volontà di riuscire a dare una risposta a quelle persone che purtroppo in questo anno e mezzo



non hanno potuto essere curate adeguatamente per malattie diversa dal Covid noi chiediamo al nostro Sindaco nella sua qualità di autorità sanitaria locale di attivarsi come membro peraltro della conferenza socio-sanitaria provinciale e quindi responsabile della salute sul territorio, affinché possano essere individuate pur in un contesto ancora caratterizzato dal Covid le necessarie risposte in termini di scelte organizzative e di investimenti in particolare sull'organico del personale e sulle dotazioni e il potenziamento dei poli ospedalieri di una rete di centri diagnostici e di cure in grado di smaltire quell'arretrato che abbiamo segnalato e quindi ripristinare un trend positivo. In secondo luogo, visto che siamo in consiglio comunale, chiediamo al nostro Sindaco di tenere informato costantemente il consiglio comunale quindi tutti noi sulle iniziative che intende intraprendere in questo senso e che ha già intrapreso in questo senso e sulle decisioni che verranno prese in conferenza sanitaria. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Rabuffi. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego ha 5 minuti.

Sindaco:

Grazie. Giustamente il Consigliere Rabuffi ha detto bene quando parlava non di competenze dirette del Comune ma eventualmente quello che può essere il ruolo del Sindaco all'interno di una conferenza socio-sanitaria, sappiamo bene che ci sono questioni che sono state sollevate molto importanti che sono ovviamente questioni che possono essere risolte a livello nazionale e regionale però proprio perché ritengo che questa sia la sede deputata anche per quella richiesta che faceva prima il Consigliere cioè quella di poter essere relazionati su quello che sta succedendo io ritengo doveroso leggersi una relazione che ovviamente ha fatto la direzione sanitaria sui quesiti che sono stati posti dai Consiglieri. Vi tedierò un attimo ma vi prego di prestare attenzione a questi numeri perché sono particolarmente significativi per far capire come si sia lavorato e come si stia lavorando molto su un fronte così delicato come quello che sta a cuore a tutti noi. Allora, i tempi di attesa per l'effettuazione delle prestazioni ambulatoriali hanno subito importanti dilazioni durante il periodo di maggior diffusione del contagio da Covid-19 tanto nella prima quanto nella seconda ondata pandemica. Ad oggi è in atto un progressivo recupero delle attività che è stato possibile grazie ad uno sforzo organizzativo importante. Nella tabella che vi leggerò adesso, vi dico questo, quello che sto leggendo è ovviamente a vostra disposizione per cui ve lo anticipo ma i Consiglieri hanno ovviamente pieno diritto ad ottenerne copia. Nella tabella che segue vengono confrontate le attività svolte nel 2019 che rappresenta il parametro di attività ordinaria con quelle svolte nel 2020 che evidenziano un importante calo dovuto all'inizio della pandemia e poi quella del 2021. Come si può notare i dati evidenziano un importante aumento delle attività nel corso del 2021 rispetto al 2020, vi faccio degli esempi: prestazioni ambulatoriali erogate, la diagnostica primo trimestre 2019 erano 92 mila 360, primo trimestre 2020 59 mila 474, primo trimestre 2021 72 mila 654 quindi vedete che stiamo recuperando quello che il Covid aveva determinato. Prestazioni ambulatoriali del laboratorio primo trimestre 954 mila 062 riferito al 2019, se andiamo al 2020 il primo trimestre porta 648 mila 522, il primo trimestre del 2021 andiamo a 798 mila 346. Riabilitazione il primo trimestre 2019 le prestazioni erano 28 mila 752, il primo trimestre del 2020 14 mila 842, il primo trimestre del 2021 20 mila e 34. Le terapeutiche primo trimestre 54 mila 072 nel 2019, nel 2020 45 mila 134, nel 2021 primo trimestre 39 mila e 122. Le visite, le visite del primo trimestre del 2019 erano 86 mila 512, nel primo trimestre del 2020 erano 58 mila 826, nel primo trimestre 2021 invece 60 mila e 507. Nel totale complessivo dei numeri che vi ho letto il primo trimestre del 2019 concludeva con un totale complessivo di prestazione di un milione 215 mila e 758, il primo trimestre del 2020 con 826 mila 798, il primo trimestre 2021 con 990 mila 663, questo significa che si sta confermando un trend di ripresa. Il trend è confermato anche dal costante aumento delle prestazioni offerte attraverso il CUP nel primo trimestre del 2021, ad esempio le



prestazioni offerte dal CUP: nel gennaio 2021 noi abbiamo visite per 6 mila 992, nel febbraio 2021 abbiamo visite per 8 mila 272, nel marzo 2021 abbiamo visite per 9 mila 572 quindi ogni mese voi vedete che aumenta. Sulla diagnostica abbiamo a gennaio 2021 14 mila 15 prestazioni, a febbraio 2021 ne abbiamo 16 mila 508, a marzo ne abbiamo 18 mila 691. I tempi di attesa del primo trimestre del 2021 sulla base delle rilevazioni regionali descrivono una situazione piuttosto confortante con un valore dell'83% di prestazioni ordinarie effettuate entro i termini e un 95% di prestazioni urgenti effettuate nei 10 giorni previsti. Anche le attività delle sale operatorie è in fase di riprese. Dall'analisi dei dati di produzione si può notare come nei mesi precedenti la pandemia venivano garantite circa 350 sedute operatorie al mese, nel corso del 2020 la media mensile da marzo ad agosto è stata di 214 salite a 315 nel periodo settembre dicembre; 332 nei primi 4 mesi del 2021 raggiungendo così il 95% della disponibilità rispetto all'epoca pre Covid. Naturalmente in questo periodo i volumi di attività e i tempi di effettuazione delle prestazioni sono fortemente influenzati dalla necessità di rispettare le prescrizioni che hanno dettato norme precauzionali per il contrasto e la diffusione del contagio come ad esempio l'allungamento dei tempi di effettuazione delle singole prestazioni per consentire la sanificazione degli ambienti e un utilizzo controllato delle aree d'attesa. Le performance in rispetto dei tempi di attesa è stata dell'86% per la chirurgia oncologica e la protesi d'anca, del 90% per l'angioplastica. La riduzione delle attività ha avuto maggiore impatto sugli interventi minori di classe D cioè quelli il cui ritardo non incide sulla prognosi del paziente. In tema di personale nel corso degli ultimi 12-14 mesi l'azienda ha messo in atto tutte le strategie possibili per il reclutamento di personale sanitario sia attraverso contratti di dipendenza che libero professionali. Questo ha consentito di ampliare in modo significativo gli organici medico ed infermieristico ed ha permesso di affrontare in sicurezza e con continuità le attività ospedaliere. Si consideri che negli ultimi 14 mesi si è avuta una condizione di minor pressione sul fronte dell'assistenza dei pazienti Covid di circa 4 mesi, da giugno a settembre, mentre negli altri 10 mesi la rete degli ospedali ha visto importanti rimaneggiamenti per far fronte all'assistenza di pazienti Covid positivi sia per far fronte alla patologia infettiva e sia per garantire le prestazioni necessarie in pazienti con infezioni Covid in corso ma anche con altre patologie per esempio oncologiche, cardiologiche e neurologiche. L'assorbimento di risorse umane è stato elevato, da cui il potenziamento degli organici per garantire la continuità di servizio, la redistribuzione delle attività sull'intera rete ospedaliera, il maggior carico assistenziale, la sostituzione degli operatori ammalati e isolati e anche i quarantenati. Da maggio 2020 si sono riprese tutte le attività specialistiche, mediche e chirurgiche a favore dei pazienti programmati secondo logiche di priorità clinica, si è potenziata l'area delle terapie intensive e semintensive, la rete ospedaliera si è riorganizzata e con il pieno sfruttamento delle risorse disponibili, pubbliche e private per garantire ospedali sicuri sia per pazienti Covid negativi fragili che Covid positivi con patologie urgenti e quadri clinici critici. Non si può comunque dimenticare le criticità di arruolamento dei medici specialisti o specializzandi secondo le attuali regole per la debolezza assoluta della disponibilità di tali medici ricercati con tutte le formule possibili; si va infatti dagli incarichi libero professionali, concorsi e contratti straordinari ma non è assolutamente facile. Per quanto riguarda il territorio il potenziamento delle risorse umane e strumentali ha permesso la presa in carico domiciliare, le USCA, la diagnosi coi tamponi, il tracciamento e la sorveglianza sanitaria e ora l'imponente campagna vaccinale. In questo caso la ricerca dei professionisti è stata meno critica potendo ricorrere anche a professionisti non specialisti opportunamente formati. In generale si può affermare che la necessità di far fronte alla crisi generata dalla pandemia Covid ha portato importanti investimenti e al totale assorbimento delle risorse professionali disponibili. Per dare un'idea dell'imponente sforzo compiuto basti pensare che nel corso del periodo indicato sono stati sottoscritti più di 200 contratti libero professionali per medici, più di 100 per operatori sanitari non medici, nonché prodotte oltre 70 mila ore di lavoro straordinario della dirigenza sanitaria e 165 mila del comparto. Sul fronte degli investimenti l'impegno è stato notevole. Nel corso del 2020 sono state acquistate attrezzature sanitarie per un importo di circa 3 milioni superiore a quanto acquistato nel 2019, il dato si riferisce



ovviamente alle attrezzature sanitarie esclusa la categoria grandi attrezzature. Per quanto riguarda la grande attrezzatura si è appena conclusa la gara per la sostituzione delle aree (incomprensibile) a Piacenza, attrezzatura che andrà in funzione a fine estate potenziando l'offerta in tale ambito. Ho voluto leggersi tutto questo prima di tutto perché ci sono dei numeri molto precisi e poi per dire che, con riguardo a quella che è stata la mozione, io direi che possiamo comunque dire che ci si è attivati molto da parte sia dei Sindaci ma soprattutto da parte dell'azienda che insieme ai Sindaci ha sempre lavorato con la Regione per dare delle risposte che hanno visto, a mio avviso, scelte organizzative e hanno visto anche importanti investimenti. Io ovviamente mi rimetto a quella che è la valutazione del consiglio che è insindacabile, a me verrebbe da dire che forse alla luce di quello che ha scritto l'azienda si potrebbe forse anche ritirare ma con un impegno da parte del Sindaco a riferire e a informare costantemente il consiglio comunale su tutte queste iniziative così come da voi richiesto. Io nella mia ingenuità avevo prima detto al Presidente del consiglio che secondo me si poteva votare il 2 mentre invece l'1 a mio avviso si poteva anche evitare visto che mi pare esaustivo, non si può dire di attivarsi, ci siamo già attivati, dovremo attivarci anche in futuro nel senso che secondo me è un discorso che deve rimanere costante. Per cui io ovviamente mi rimetto a quelle che sono le valutazioni e non voglio assolutamente prevaricare quella che è una decisione del consiglio, mi pare che sul punto 1 si sia data dimostrazione anche con quello che si è letto che tutto quello che era possibile fare e quello che sarà possibile fare noi continueremo. Per quanto riguarda il punto 2 io personalmente mi ritengo obbligata nei confronti dei Consiglieri e nei confronti del consiglio a fare questo tipo di rendicontazione e ad esporre ovviamente quelli che sono i risultati per cui se anche periodicamente dovessimo decidere di darci anche dei termini se non a richiesta ma anche in base a quelle che sono le vostre esigenze e me lo volete indicare io sin da ora confermo la mia ampia disponibilità a venire a relazionare e a portare questi numeri anche nei prossimi mesi.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. Siamo in discussione generale. Ricordo che se si vuole ritirare la mozione, lo ricordo al Consigliere Rabuffi, si può solo entro la fine della discussione generale. Ha chiesto la parola il Consigliere Rabuffi, prego.

Consigliere Rabuffi:

Grazie Presidente. Con questa modalità bisogna scrivere per chiedere la parola e quindi ci vuole sempre un po' di tempo. Innanzitutto ringrazio il Sindaco per i dati che ci ha fornito, io le chiedo gentilmente di poterne avere copia perché sono dati che rappresentano effettivamente un quadro che piano piano si sta indirizzando verso quello che è l'obiettivo che ci siamo dati con questa mozione e naturalmente che ogni cittadino di Piacenza spera si possa raggiungere al più presto quindi la normalità. Di certo c'è tutto un pezzo ancora da risolvere che è quello legato al fatto che ci sono degli arretrati da smaltire quindi la normalità comunque poi pagherà sempre un pegno pesante rispetto a quello che è rimasto in questo periodo invariato, che non si è potuto fare però da questo punto di vista io prendo per buono il suggerimento e quello che ci ha detto il nostro Sindaco quindi ritiro questa mozione. Chiedo naturalmente al Sindaco di poter avere un rapporto costante rispetto a questi temi che interessano tutti noi, che interessano i cittadini di Piacenza e non solo, sono temi trasversali che poi hanno a che vedere con tutta la provincia, con tutta la conferenza socio-sanitaria e quindi a fronte dell'impegno del Sindaco di venire a relazionarci e a darci altri numeri che speriamo siano sempre migliori rispetto a quelli di oggi che sono già meglio di quelli di ieri ribadisco ritiro la mozione.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Rabuffi. Quindi il punto numero 4 all'ordine del giorno è stato ritirato.



Continua il Il Presidente:

Passiamo al punto numero 5 "**Interrogazione urgente**" presentata dal Consigliere Cugini relativa a "**Servizi di vigilanza casa comunale.**" Lascio la parola al Consigliere Cugini, prego ha 5 minuti.

Consigliere Cugini:

Grazie Presidente. Anche in questo caso leggo così non perdiamo tempo e ascoltiamo la risposta. Il tutto nasce dalle notizie di stampa del 3 aprile della dismissione in quanto obsolete e non più rispondenti alle esigenze di servizio di armi e relativo munizionamento da parte della Polizia Locale in osservanza delle disposizioni del Decreto Ministeriale 145 1987 norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale. Leggendo il Decreto Ministeriale ci accorgiamo che all'articolo 20 comma 2 lo stesso dispone che il servizio di vigilanza alla casa comunale deve essere svolto da personale armato. Andiamo allora a vedere il regolamento del corpo di Polizia Municipale del Comune di Piacenza, il testo quello definitivo che si trova sul sito, e al titolo quarto articolo 48 "Casi di porto dell'arma" elenca i servizi che devono essere svolti da personale armato e tra questi servizi comma 1 lettera B espressamente prevede "Servizi di vigilanza e protezione della sede del corpo e delle altre sedi di proprietà comunale." Quindi considerata la scelta dell'amministrazione in carica di affidare la guardiania di Palazzo Mercanti, a tutti gli effetti sede di proprietà comunale, a soggetto esterno per avere più ore di servizio e contemporaneo risparmio dei costi, questo era stato detto, considerato il fatto che ci arrivano frequenti lamentele di cittadini che ci chiedono di farci interpreti del fatto che non c'è più, per dirla in modo molto semplice, non c'è più il piantone che era una figura anche storica, simbolica di presidio della casa comunale, sottolineando quindi che a prescindere dalle questioni di bilancio esistono differenti prerogative in capo al personale di sorveglianza privata rispetto a quelle di un agente di Polizia Locale. Ricordiamo che stiamo parlando ad una amministrazione che della sicurezza ha fatto un suo emblema. Queste differenti prerogative non solo in termini di sicurezza e poteri connessi a ruolo, per esempio la possibilità di procedere all'identificazione, ma anche in quanto punto di riferimento per la cittadinanza. Fatte tutte queste premesse quindi con questa interrogazione chiediamo A) Se il personale privato oggi destinato al servizio di guardiania e custodia della casa comunale è armato e abilitato alle medesime funzioni di Polizia in capo agli agenti di Polizia Municipale o Polizia Locale. B) Se in caso di situazione a rischio o pericolo acclarato, è pur sempre il luogo dove ha l'ufficio il Sindaco e dove io personalmente da Assessore ho dovuto andare a recuperare una persona che voleva buttarsi dalla finestra, se in caso di situazione a rischio o pericolo acclarato il personale privato è abilitato al pronto intervento o deve limitarsi a contattare le forze dell'ordine. C) Se gli articoli citati dal Decreto Ministeriale e dal regolamento di Polizia Locale sono corretti perché nella ricerca potremmo aver fatto anche degli errori. D) Se in realtà fossero corretti su quali presupposti di legge si è ritenuto di non ottemperare a quanto disposto dai predetti articoli del Decreto Ministeriale e dal regolamento di Polizia Locale. Ultimo, se nel caso di mancato rispetto dei riferimenti normativi di cui sopra è intenzione dell'amministrazione tornare sui propri passi in autotutela affidando di nuovo il presidio della casa comunale ad agenti armati di Polizia Locale. Il motivo dell'urgenza è dimostrare che l'ente pubblico si attiene scrupolosamente, dando l'esempio che è chiamato a dare, a quanto disposto da norme e regolamenti. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Cugini. Ha chiesto la parola l'Assessore Baio, prego Assessore ha 10 minuti.

Assessore Baio:

Grazie Presidente. Dunque, l'interrogazione si basa su un'interpretazione del Decreto Ministeriale in realtà



errato. Il dubbio evidentemente è venuto a chi ha proposto l'interrogazione perché ci chiede qual è l'interpretazione, nel senso che nella premessa si legge "Dalla lettura del Decreto Ministeriale l'articolo 20 si deduce che il servizio di vigilanza alla casa comunale deve essere svolto da personale armato" in realtà se andiamo a vedere l'articolo 20 non dice che la vigilanza presso gli edifici comunale deve essere svolto da personale armato ma dice che se il servizio di vigilanza viene svolto dalla Polizia Municipale allora la Polizia Municipale deve essere armata; questo ce lo dice l'articolo 20 che è sufficiente andare a leggere laddove dice "Qualora non risulti determinata l'indicazione dei servizi per i quali gli addetti alla Polizia Municipale espletano il servizio muniti di armi essa si intende fatta per i servizi esterni di vigilanza e comunque per altri servizi di pronto intervento." La stessa dizione nel senso da interpretare come ho detto è data leggendo "Regolamento del corpo di Polizia Locale il cui articolo 48 ci dice che i servizi per i quali il personale del corpo porta l'arma comune da sparare sono, tra gli altri, i servizi di vigilanza delle sedi di proprietà comunale." Quindi l'amministrazione ha, per sua scelta deciso di dare con un appalto a società esterna questi servizi e, ripeto, qualora il servizio fosse stato mantenuto dalla Polizia Municipale allora era previsto un personale armato, qualora il servizio venga dato in affidamento a società esterna non è previsto il servizio armato. Tra l'altro ricordo che a pochi metri dall'ingresso principale di Palazzo Mercanti abbiamo istituito una sede della Polizia Municipale che potrebbe intervenire in caso di necessità e qualora venisse richiamato. Tornando ai singoli quesiti della interrogazione al punto A cioè se il personale privato oggi destinato al servizio di custodia è armato e abilitato alle funzioni di Polizia la risposta è negativa; se in caso di situazione a rischio il personale privato è abilitato al pronto intervento, no, in realtà il personale privato contatta immediatamente le forze dell'ordine che tra l'altro sono a pochissimi metri; se gli articoli citati del Decreto e del regolamento di Polizia Locale sono corretti, no, non sono corretti perché l'interpretazione è quella letterale come ho detto; agli altri due non dobbiamo rispondere poiché l'interpretazione è quella che ho detto nel senso che se in caso affermativo chiedete "Perché si è ritenuto di non ottemperare a quanto disposto" in realtà non c'è una norma che impone il servizio armato qualora la vigilanza venga data a società esterna. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore. Non so se il Consigliere Cugini vuole replicare.

Consigliere Cugini:

Sì, Presidente, mi scusi non ho mandato il messaggio, lo davo per scontato.

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Cugini:

Ringrazio anche io il Vicesindaco per la risposta. Al punto C in realtà sì gli articoli sono corretti viene contestata l'interpretazione degli stessi. Prendiamo atto di quanto detto, continuiamo ad essere convinti della nostra interpretazione ma capiamo che ce ne possa essere un'altra. Ci resta come elemento di riflessione la considerazione che è singolare che un'amministrazione che fa della sicurezza un vessillo sostanzialmente dica, a logica, la legge dice "Se la casa comunale è presidiata da agenti di Polizia Municipale questi devono essere armati" il che è un rafforzativo. Noi scegliamo invece di far presidiare la casa comunale, ripeto, dove c'è il Sindaco da personale privato che quindi non è armato e non solo non può intervenire in caso del matto di turno che decide di farsi giustizia da solo e... vedo che c'è un relativo interesse a questa cosa ma non importa, la dico lo stesso, attenzione sembra un'ipotesi pellegrina ma non è un'ipotesi così pellegrina, ripeto, io stesso ho avuto



modo di affrontare un paio di situazioni particolari lì. Quindi questo personale privato non solo non può intervenire, deve chiamare a sua volta le forze dell'ordine ma il personale privato non è nemmeno autorizzato all'identificazione di chi entra, avrete notato che quando entriamo in Comune non c'è più chi segna il nome di chi sta entrando com'era una volta. Dicevo, è molto curiosa questa cosa. Per quanto ci riguarda noi rilanciamo nuovamente l'appello, ripeto, ringraziando per la risposta e prendendone atto rilanciamo l'appello a considerare di rimettere a presidio della casa comunale un'agente di Polizia Locale debitamente armato e soprattutto in grado di procedere all'identificazione e questo sia per un tema di sicurezza...

Il Presidente:

Consiglieri vi chiedo silenzio in aula, io non sono lì e non posso sentire quindi vi chiedo gentilmente di darmi un aiuto in questo. Prego Consigliere Cugini.

Consigliere Cugini:

Abbiamo bisogno di asili perché da piccoli si impara l'educazione quindi facciamone di più.

Il Presidente:

Prosegua Consigliere.

Consigliere Cugini:

Proseguo Presidente quando ho ascoltato, quando non mi parlano sotto.

Il Presidente:

Consiglieri vi chiedo silenzio in aula, grazie. Non sono lì presente e quindi non posso controllarvi direttamente, vi chiedo collaborazione, grazie.

Consigliere Cugini:

Grazie Presidente. Quindi, dicevo, rilanciamo l'invito affinché la casa comunale sia presidiata da un'agente di Polizia Locale armato per una questione A) di sicurezza e B) per ridare alla città un simbolo qual era quello rappresentato da un'agente di Polizia Locale a presidio della casa comunale in piazza Cavalli. Grazie ai colleghi per l'ascolto.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Cugini.



Continua il Il Presidente:

Passiamo ora al sesto e ultimo punto all'ordine del giorno "**Risoluzione**" presentata dalla Consigliera Gloria Zanardi relativa a "**Proposta di legge Zan.**" Ha chiesto la parola la Consigliera Zanardi, prego ha 10 minuti.

Consigliere Zanardi:

Grazie Presidente. Mi sono fatta qualche appunto onde evitare di essere fraintesa come a volte accade. Io ho presentato questa risoluzione appunto per fare in modo che il consiglio comunale manifesti una ferma opposizione al disegno di legge Zan. Le motivazioni che sorreggono la mia risoluzione sono sia politiche che tecniche e anche valoriali. Ritengo che se tutti avessero il buon senso di andare oltre gli slogan falsati che questa sia una legge contro le discriminazioni e analizzassero nel dettaglio il reale contenuto della stessa capirebbero che sotto l'apparente maschera del politicamente corretto si nasconde l'introduzione di un vero e proprio reato di opinione e che la proposta sia superflua, imperfetta e antidemocratica e ora spiego il motivo. Allora, superflua perché il nostro ordinamento già punisce giustamente e doverosamente, e ribadisco giustamente e doverosamente, ogni forma di discriminazione, il Codice Penale prevede già tutti i reati che potrebbero essere commessi nei confronti delle persone che si vorrebbero tutelare nel disegno di legge in questione oltre al fatto che tra l'altro sono previste anche delle circostanze aggravanti che, in considerazione di determinati contesti, permettono di inasprire le sanzioni aderendo poi alla fattispecie nel concreto. Oltre che superflua è ancora imperfetta nei termini di indeterminata dal punto di vista tecnico. Questa proposta infatti introduce le opzioni quali "Identità di genere e orientamento sessuale" che rimandano a concetti che sono tutt'altro che definiti sia a livello giuridico che a livello scientifico. Sono dei termini che sono connotati da totale indeterminatezza e non è stato sicuramente l'emendamento all'articolo 1 che ha adottato il Parlamento a chiarire le definizioni di tali termini. Vorrei dare lettura dell'articolo 1 per rendere evidente quello che sto dicendo "Articolo 1 definizioni: ai fini della presente legge A) per sesso si intende il sesso biologico o anagrafico; B) per genere si intende qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso; C) per orientamento sessuale si intende l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso o di entrambi i sessi; D) per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifesta di sé in relazione al genere anche se non corrispondente al sesso indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione." Questi termini sono connotati nella totale indeterminatezza e l'introduzione dell'articolo 1 diciamo che Tognazzi saprebbe come definire questo intervento normativo. Il disegno di legge Zan si preoccupa solo di affidare l'interpretazione e non l'applicazione di ogni singolo Giudice le norme; attribuisce ai Magistrati una discrezionalità eccessiva a discapito delle garanzie difensive e per quanto mi riguarda in uno stato di diritto questo non è ammissibile. Se qualcuno in questo contesto di discussione vuole fare un rimando ad altre leggi speciali come quella sul terrorismo per motivare la necessità del disegno di legge Zan vorrei rilevare che queste leggi a cui ho fatto riferimento, queste leggi speciali, non sono mai state la risposta serena ed ordinaria del legislatore. Questo disegno di legge secondo me è anche antidemocratico e liberticida infatti dietro il disegno di legge Zan si nasconde una vera e propria legge bavaglio che ha l'intento di inibire di fatto dietro minaccia di sanzione penale ogni pensiero, iniziativa che non sia conforme al pensiero della comunità LGBT. Spero di non essermi dimenticata qualche lettera. Praticamente si finirebbe per punire le opinioni di ciascuno. In questo senso è chiarificatore l'articolo 4 del DDL Zan. Articolo 4 "Pluralismo delle idee e libertà delle scelte: ai fini della presente legge sono fatte salve la libera espressione di convincimenti o opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte purché non idea a determinare il concreto pericolo nel compimento di atti discriminatori e violenti" se questa non è un'indeterminatezza... se fare riferimento al concreto pericolo del compimento di atti discriminatori e violenti non è lasciare una discrezionalità



ai Magistrati che devono interpretare questo disegno di legge non so quale potrebbe essere l'alternativa. Praticamente in nome della tutela di una parte della società si vuole imporre di fatto un pensiero unico. Sono ben noti e li ho citati anche nella risoluzione i casi di pericolosa deriva totalitaria nei confronti di opinioni differenti in quei paesi che già hanno adottato delle leggi che sono assimilabili o comunque simili a quella al vaglio del Parlamento Italiano, ho fatto l'esempio del Vescovo di Malaga indagato nel 2014 per aver affermato che la sessualità è destinata alla procreazione evidentemente impossibile all'interno di una coppia omosessuale, così come un professore di matematica sospeso e processato in Inghilterra semplicemente per aver sbagliato il gender di una sua studentessa. Io non ci sto assolutamente a questo finto politicamente corretto, io voglio essere libera di continuare a dire che sono contraria all'introduzione della teoria gender nelle scuole, che sono contraria all'adozione da parte di coppie omosessuali e che vedere la foto di una persona con la barba e il pancione sulla prima pagina di un giornale che è l'Espresso mi fa venire i brividi, io voglio continuare a poterlo dire. Concludo anche facendo una valutazione che è molto importante, evidenzio che la tutela della persona per me e per noi deve essere garantita quale essere umano senza categorie perché è proprio l'introduzione di categorie che comporta discriminazioni dirette o al contrario e ghetizzazioni. Queste sono le ragioni della mia risoluzione. Per questi motivi io invito il consiglio comunale a manifestare una ferma opposizione a questo disegno di legge. Voglio rivolgermi a tutto il consiglio comunale, mi rivolgo chiaramente alle forze politiche che hanno già manifestato anche ad altri livelli la loro contrarietà al DDL Zan però voglio anche rivolgermi, a prescindere dai partiti e dal posizionamento in questa sala, a tutte le anime moderate e liberali che fanno parte di questo consiglio e che conoscono esattamente e bene la differenza tra rispetto delle diversità e la persecuzione delle idee. Chiaramente mi sto rivolgendo a tutte quelle anime moderate e liberali che lo sono realmente, che lo sono effettivamente e non a coloro che presuntuosamente si definiscono migliori degli altri perché saremo anche la non buona destra ma almeno siamo di destra o di centro destra, non basta darci un microfono in mano, farci salire su un palco per rinnegare questa parte valoriale che è profondamente radicata in noi. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consiglieria Zanardi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fiazza, prego ha 5 minuti.

Consigliere Fiazza:

Grazie Presidente. Per prepararmi l'intervento di oggi sono partito da un ragionamento, da uno studio e anche da una storia che voglio condividere. Ho letto la storia di Neil Gorsuch, mi chiederete chi è, Neil Gorsuch è un Giudice della Corte Suprema americana che nell'aprile 2017 è stato rifiutato nella votazione dal Senato, perché serve la maggioranza qualificata, e allora i repubblicani hanno in quel caso applicato quello che in Italia si chiama la ghigliottina in Parlamento, hanno ridotto il quorum per l'approvazione e Neil Gorsuch a fine aprile del '17 è stato eletto Giudice della Corte Suprema. Neil Gorsuch il 15 giugno del 2017 ha firmato una sentenza che stabilisce a livello federale che nessun lavoratore può essere licenziato perché omosessuale o transgender e nella motivazione che condivide c'è un aspetto che mi piace, che mi incuriosisce, dice "Estendere le applicazioni delle leggi anche discriminatorie a gruppi politicamente impopolari al tempo delle approvazioni di quelle leggi può spesso sembrare inaspettato ma rifiutare l'applicazione di quelle leggi in ragione dell'impopolarità di un gruppo al momento della loro approvazione non implicherebbe soltanto l'abbandono del nostro ruolo di interpreti, sbilancerebbe i principi di giustizia a favore dei soggetti più forti e popolari, negando in radice la promessa di uguaglianza racchiusa nell'eguale applicazione della legge." Dunque, il tema essenziale che è un tema non soltanto tecnico ma politico lo troviamo in queste parole il bilanciamento tra l'applicazione dell'articolo 3 della costituzione con l'articolo 21 cioè la libertà di manifestazione del pensiero. Dunque provo a rispondere alla preoccupazione sfociata e letta nella mozione della Consiglieria Zanardi. Nei suoi punti io leggo, nella mozione



naturalmente, che la legge Zan introduca l'utero in affitto, falso, questa è una legge sulle aggressioni e inoltre in Italia la gestazione per altri, per essere chiari, definita da altri "Utero in affitto" è illegale. Nella mozione io leggo "La legge Zan introduce l'ideologia gender nelle scuole" falso, la legge Zan prevede la strategia nazionale attivata dall'UNAR Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziali del Dipartimento per le Pari Opportunità, punta sulla cultura, quella che serve per arginare il fenomeno dell'omotransfobia. Nella mozione leggo "Il nostro ordinamento giuridico già punisce le aggressioni transfobiche" falso, oggi il Codice Penale non colpisce le condotte motivate da omotransfobia ma si può solo sperare che venga contestata a volte, applicata l'aggravante dei motivi abietti e futili cosa che non avviene sempre. Inoltre i reati previsti con formule generali vengono ad assumere un aspetto diverso e peculiare sotto il profilo criminologico quando colpiscono una minoranza arrivando a qualificarsi come crimini d'odio. Dare uno schiaffo ad una persona nell'ambito di una lite non è la stessa cosa di picchiare una persona perché è ebrea, proprio per questo non si ritiene sufficiente l'applicazione dell'aggravante dei motivi abietti e futili perché nel caso di delitti d'odio non vi è solo una motivazione riprovevole ma un diverso e ulteriore bene giuridico che viene ad essere tutelato; colpendo una persona in quanto minoranza io colpisco quella minoranza stessa e creo un pericolo in quella stessa minoranza. "La legge Zan minaccia la libertà di opinione" falso, la proposta di legge Zan punisce solo l'istigazione al compimento di atti discriminatori e violenti. L'articolo 4 che ha citato la collega dal nostro punto di vista invece chiarisce che sono fatte salve le opinioni che non siano idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori, questo significa che rimane la libertà ai cittadini di poter esprimere le proprie opinioni e anche la propria distanza verso tutto ciò che non ritenga che sia per lui opportuno col suo modo di intendere il tema appunto della sessualità piuttosto che dell'utero in affitto piuttosto che del matrimonio omosessuale. Giuridicamente si rispetta quel confine sottile tra determinatezza e indeterminatezza.

Il Presidente:

Concluda.

Consigliere Fiazza:

Quello che caratterizza il reato di diffamazione, per intenderci, che garantisce la libertà di pensiero di cui all'articolo 21 della Costituzione. So che queste parole servono soltanto per rimanere nei verbali del consiglio comunale e so bene come verrà approvata oggi questa mozione che vuole fermamente tirare la giacca al (incomprensibile) Repubblica Italiana però proprio perché rimangono lì mi si permetta di dire un'ultima cosa. Potete votarla, certo, convintamente perché la democrazia è questa, come noi abbiamo convintamente delle ragioni per credere invece che questo è un cambiamento necessario. Il cambiamento è una legge della vita e chi si ostina a vivere nel passato o a ricordare il presente, diceva Kennedy, può essere certo che di quel cambiamento quando arriverà perché sta arrivando non ne farà parte. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Fiazza. Ha chiesto la parola il Consigliere Giardino, prego ha 5 minuti.

Consigliere Giardino:

Grazie Presidente. Sabato scorso ho partecipato insieme agli amici della buona destra alla manifestazione che è stata organizzata sul pubblico passeggio a sostegno del disegno di legge Zan. Tra i tanti interventi che ci sono stati tra i quali anche quello del sottoscritto uno in particolare mi ha colpito ed ho il piacere di ricordare qui, quello di una mamma di 2 figli eterosessuali e di un figlio omosessuale. Questa signora con una dolcezza inarrivabile ci ha fatto presente di come la vita dei 2 figli eterosessuali è scandita dalle regole della tradizione, loro si possono



baciare in pubblico, possono avere la foto della loro fidanzato o del loro marito sulla scrivania dell'ufficio, possono pubblicare foto di tenerezze sui social, il figlio omosessuale tutto questo non può farlo a pena di dileggio, a pena di umiliazione, a pena di emarginazione e talvolta anche di qualche atto che va oltre queste manifestazioni di insofferenza e di intolleranza. Io credo che questo tema esiga un approccio diverso da quello delle tifoserie calcistiche dove chi è contro è contro a prescindere e chi è a favore è a favore a prescindere ma richieda un approccio molto pratico, molto pragmatico e se mi permettete tenero così come è stato tenero l'intervento di questa mamma che ho citato. Ne è dimostrazione il fatto che sul tema del disegno Zan ci sono delle prese di posizione che vanno oltre gli schieramenti. Io ricordo, semmai vi fosse bisogno, che il governatore del Veneto leghista Zaia ha dichiarato pubblicamente di ritenere indispensabile l'approvazione di questo disegno di legge. Ho letto stamattina i post di due deputate di Forza Italia Mara Carfagna e Anna Maria Bernini, dico la nostra perché molto vicina a questo territorio, che hanno detto candidamente di ritenere necessaria l'approvazione di questo disegno di legge. Per chi non avesse letto stamattina il Corriere della Sera c'è l'intervista al presidente della CEI cioè Cardinale Bassetti della Conferenza Episcopale Italiana che dice che se questa è la richiesta che arriva dalle persone LGBT bisogna tenerne conto. Questo disegno non va affossato, va chiarito, va migliorato, è questo lo spirito con cui dobbiamo approcciarci al tema. Da Fratelli d'Italia in effetti non emergono voci in dissonanza rispetto a quelli della leader Giorgia Meloni che ha candidamente affermato di non sapere cosa significhi gender, identità di genere, orientamento sessuale però non è col muscolo che affrontiamo il problema, il problema è culturale perché dobbiamo riconoscere che c'è una sacca che probabilmente è ancora maggioranza in questo paese che vive l'omosessualità con fastidio, avverte il fenomeno della omosessualità come un qualcosa di riprovevole, avverte un ribrezzo all'idea che 2 uomini o 2 donne possano piacersi, amarsi, desiderarsi quindi il problema è culturale. Quando abbiamo un problema culturale lo dobbiamo affrontare con tutti i mezzi a disposizione anche con una legge. Chi vi parla è un cattolico praticante, eterosessuale e contrario alla gestazione per conto d'altri ma io non mi sento limitato da questa legge nell'esprimere queste cose che vi ho appena detto. Da liberale invece trovo che sia un principio inviolabile di ogni individuo di vivere liberamente la propria vita senza alcun tipo di condizionamento, senza alcun tipo di costrizione, senza alcun tipo di umiliazione, di discriminazione o peggio ancora di violenze perché credo che tutti quanti voi vediate, così come le vedo io, scene che ormai vengono pubblicate sui social di poveri ragazzi o di povere ragazze che vengono letteralmente menate in strada per essere colpevoli di cosa? Per essere colpevoli di essere lesbiche o di essere gay. Questa cosa in un paese civile non è tollerabile. Allora, se questa è la richiesta che arriva da questa parte dei nostri cittadini io credo che chi fa politica e chi fa amministrazione debba prenderla in carico questa istanza, questa è una richiesta di aiuto che ci viene fatta. Io non ho paura di questa legge nella misura in cui non sono tipo che va in giro a menare nessuno e non sono tipo che va in giro a umiliare nessuno quindi questa legge per me non avrà alcun tipo di effetto, non modificherà la mia vita nei confronti delle persone gay e lesbiche che continuerò a rispettare esattamente come prima. Non vorrei che invece qualcun altro tema che questa legge possa impedirgli di abbandonarsi ad atteggiamenti che è solito ottenere. Questo è il punto.

Il Presidente:

Consigliere concluda.

Consigliere Giardino:

Questo è il punto. anche attraverso una norma si può innescare un processo culturale di modificazione di una mentalità errata, datata, anacronistica. Dobbiamo avere rispetto, punto.

Il Presidente:



Grazie consigliere Giardino. Ha chiesto ora la parola il consigliere Raggi. Prego consigliere, ha 5 minuti. Consigliere Raggi non la sentiamo. Passiamo al prossimo allora. Ha chiesto la parola il consigliere Cugini. Prego, ha 5 minuti.

Consigliere Cugini Stefano:

Grazie Presidente. Mi voglio riagganciare alle ultime parole che ha detto il collega Giardino: che paura vi fa qualche legge? In effetti male non fare, paura non avere. Questa legge punisce atti di odio e di violenza. La collega ha parlato di indeterminatezza, si lascia molto discrezionalità al Giudice, si sa mai se io dico una cosa magari la intende. Se dico cose normali, solo l'espressione del pensiero, perché mai dovrei avere qualche tipo di problema? Parto dal fondo del documento della collega. "Rilevato altresì che molti parlamentari hanno auspicato di rinviare a tempi più opportuni la discussione sull'omofobia; il disegno di legge in questione è infatti troppo divisivo per essere discusso in un momento in cui il nostro paese sta ancora affrontando l'emergenza pandemica" e quindi il Governo e il Parlamento devono focalizzare l'attenzione e l'azione su cose importanti sostanzialmente. E' uno leitmotiv che sentiamo no, c'è ben altro. Ed è curioso, perché intanto che la leggevo l'altro giorno, mi salta all'occhio sul sito della Camera l'atto 2766 della Camera "Lavori preparatori dei progetti di legge", che è datato 3 novembre 2020, quindi in piena pandemia no. Ed è della Lega questo. "Proposta di legge Morone e altri - riconoscimento della canzone Romagna Mia quale espressione popolare dei valori fondanti della nascita e dello sviluppo della Repubblica", per via che ci dobbiamo attenere a cose importanti di quelle che adesso ci aiutano a superare il momento. Detto qua dentro, dove abbiamo discusso l'altro giorno della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, dove abbiamo parlato di intestare la via a Bettino Craxi. Io ho l'abitudine di ascoltare gli interventi dei colleghi e cercare di capire il loro punto di vista, come ho detto anche l'altro giorno. Ma ho visto tutta una serie di ripetizioni rispetto a processi alle intenzioni. "Si porta la teoria gender nelle scuole". Io francamente questa roba qua vorrei capire da dove viene tirata fuori, dal momento in cui io l'unica cosa che ho letto è l'articolo 5 "istituisce per il 17 maggio", a proposito, buona giornata nazionale a tutti contro l'omofobia e la lesbofobia e la bifobia e la transfobia, è oggi. Quindi buona giornata internazionale a tutti. "Istituisce questa giornata nazionale per promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione, nonché di contrastare i pregiudizi e le discriminazioni e le violenze motivate dall'orientamento sessuale", eccetera eccetera eccetera. E dice quindi: in occasione di tale giornata sono organizzate cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile anche nelle scuole. Portare nelle scuole i ragionamenti per la cultura del rispetto e dell'inclusione, nonché di contrasto e pregiudizi dov'è che si porta la cultura gender? Cioè quando nelle scuole il 25 di aprile andiamo a parlare della Resistenza, stiamo trasformando tutti in Comunisti? Io non ho capito. Sì? Ok, perfetto. Bene. C'è una posizione coerente. No, ma l'importante... *(Un consigliere interloquisce fuori microfono)*. E' importante saperlo.

Il Presidente:

Consiglieri! Consiglieri! Consigliere Cugini si rivolga alla presidenza. In aula, per piacere, silenzio. Grazie.

Consigliere Cugini Stefano:

Io, Presidente, se vuole, poi mi metto d'accordo con i colleghi, parliamo d'altro dopo. Quindi questa legge punisce l'istigazione e il compimento di atti discriminatori e violenti. Si dice che sono già tutelate le categorie deboli. L'ho detto l'altro giorno nell'intervento. La legge ha istituito l'aggravante, l'istituto dell'aggravante. Quindi tutela già i cittadini. L'articolo 604 Ter del Codice Penale prevede l'aggravante per i reati commessi per finalità di discriminazione, odio etnico, nazionale, razziale o religioso. Per quale motivo non andrebbe aggiornata inserendo adesso nuove categorie alla luce di quello che quotidianamente si sente? Perché ci sono queste levate di scudi quando si chiede di aggiornare l'elenco dei soggetti meritevoli di ulteriore tutela? Come si fa a dire che parlando di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, questo è onnicomprensivo anche di tutte le altre categorie? Ma



nessuno si è lamentato quando è stata istituita l'aggravante. Perché adesso c'è un problema su questa cosa qua? Allora, come diceva anche il collega Fiazza, attenzione, perché anche il tema della libertà di opinione, la libertà di opinione si ferma laddove sconfinava nella lesione del principio di pari dignità - per esempio - di cui all'articolo 3 della Costituzione. Quindi io non la voglio fare troppo lunga, perché qua rischiamo di continuare a ripeterci vedendo le cose da posizioni diverse. E quindi riprendo nuovamente, perché mi è piaciuta molto la chiosa del collega Giardino. Cioè male fare, paura non avere. Questa è una legge che non toglie diritti a nessuno, né liberticide niente. Amplia i diritti per categorie deboli, non togliendoli ad altri. A scuola, se non vuoi far partecipare tuo figlio a una giornata sulla sensibilizzazione, che è qualcosa di extra scolastico, firmi che non partecipa a quella giornata. Dicevo, ho letto... Quanto ho Presidente ancora, mi scusi?

Il Presidente:

Ha concluso in questo momento il tempo. Ma concluda pure.

Consigliere Cugini Stefano:

Se mi dà 20 secondi, ho finito.

Il Presidente:

Prego prego.

Consigliere Cugini Stefano:

Centro Studi Rosario Livatino, che ho visto che da una certa Destra è citata come fonte su questo momento parecchio. Si parla qui di "ragionevole che chi abbia commesso atti di violenza per motivi razziali vada ad aiutare per un tempo delimitato, realtà che si occupano dell'assistenza ai disabili". Qui si parla della messa alla prova sostanzialmente. Quindi qui parla di atti di violenza. E dice: "L'estensione di questa previsione da parte del testo unico Zan suona ulteriormente discriminatoria: non hai voluto piegarti ai temi della vita e della famiglia e adesso vai a lavorare gratis. Cioè da una parte si parla di atti di violenza; dell'altra si vorrebbe far credere che semplicemente avendo idee diverse sei punito e quindi sei costretto a fare servizio sociale. Allora ci stiamo girando troppo intorno su questa cosa, cercando di - come dire - mettere i bastoni tra le ruote, di allungare il brodo, per far sì che questo provvedimento non vada avanti. La cosa migliore, invece, sarebbe - e parlo soprattutto a un'area che si definisce liberale - sarebbe quella, sapendo che non vengono tolti i diritti, di permettere a chi oggi ne ha meno, di poterne avere qualcuno in più. Dopodiché io non ho sicuramente timori e problemi di essere denunciato per discriminazioni. Ma non credo, da come ho sempre sentito parlare, almeno qua dentro, che ne dobbiate avere anche voi colleghi del Centrodestra. Quindi l'invito è quello, so che cade nel vuoto, ma l'invito sarebbe quello di votare contro a questa mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Cugini. Riproviamo con il consigliere Raggi. Prego consigliere Raggi, ha 5 minuti.

Consigliere Raggi Samuele:

Grazie Presidente. Mi sentite?

Il Presidente:

Sì, prego.



Consigliere Raggi Samuele:

Grazie mille. D'accordo con i colleghi che sono intervenuti poco fa. Sull'aspetto un po' più tecnico-normativo non mi addentro, ha già detto bene il consigliere Fiazza. Volevo fare qualche aggiunta, precisazione a quanto detto. Prima di tutto ricordiamo che il DDL Zan condanna e prevede un'aggravante per le discriminazioni anche sulle disabilità. Tantissime associazioni che operano da anni per contrastare tutte queste forme di discriminazione, appoggiano e hanno pubblicamente dichiarato di appoggiare questa legge. Per quanto riguarda l'orientamento sessuale bisogna sgomberare un po' la retorica che si cela su questo tema. Sarebbe bello che tutti che gridassimo a gran voce che l'orientamento sessuale differente non è assolutamente, come è stato detto da alcuni, una malattia; che non è una cosa che si cura. Non è una cosa da cui si può garantire. Non è una cosa che con Crocifisso, Acquasanta,, o un percorso curativo. E' qualcosa che è all'interno di noi, del nostro essere. E proprio per questo il ragionamento che faceva il consigliere Giardino su questa rivoluzione culturale che, purtroppo, non è ancora avvenuta, e purtroppo gli episodi crescenti, perché questo è quello che allarma, di violenze, non solo verbali, ma fisiche, che la stampa porta tutti i giorni. A questo bisogna mettere un freno. Mettere un freno e tutta la politica deve esporsi. E il DDL Zan è un modo specifico insomma, normativo, per prevedere chiaramente delle aggravanti. su cui, ovviamente, ci siano atti violenti e discriminatori motivati dall'odio delle categorie che prima ho citato. Vedere dietro questa legge la possibilità di aprire ad uteri in affitto, come cita la collega; o di impedire la libertà di pensiero, che è garantita dalla nostra Costituzione, è assolutamente sbagliato. E probabilmente si citano queste tematiche perché così non si vuole entrare nel tema della legge, che è solamente quello di andare ad aggravare situazioni specifiche, che non sono attualmente assolutamente normate. Se vogliamo, non so, parlare di quello che è già previsto in tema eventualmente di diffamazione all'interno del nostro codice penale, sono previste delle aggravanti rispetto alla diffamazione di pubblici ufficiali, quindi persone che ricoprono il ruolo di consigliere comunale. La consigliera Zanardi, che ci dovrebbe dire che ha querelato - mi risulta - più di una persona che gli ha scritto dei termini incresciosi, a suo avviso, su Facebook, si potrà avvalere di questa aggravante nel caso in cui sia dimostrato che le offese sono vere e si potrà far valere di questa aggravante, o comunque non lei, le persone che hanno commentato. E quindi perché in alcuni casi, quando alcune cose sono previste e fanno comodo, chiaramente non vengano osteggiate. Anzi, vengono utilizzate. Laddove magari è qualcosa che non ci tocca direttamente, riguarda gli altri, è un problema che non vogliamo capire, che non percepiamo, che probabilmente non abbiamo approfondito abbastanza; allora in quel caso è qualcosa da ostacolare, in cui vediamo qualcosa che assolutamente non c'è. Io sono il primo che voterei favorevolmente a questo provvedimento se si limitasse in qualche modo con il testo della legge una qualsiasi libertà di pensiero. Ma laddove si va ad offendere, si va a discriminare certe categorie, assolutamente, considerando il contesto in cui viviamo, considerando gli episodi provati, è necessario prevedere una aggravante. Poi il nostro ordinamento non è chiaro. Quindi questa legge specifica meglio delle situazioni che oggi non sono assolutamente previste. Quindi chiaramente il mio voto è assolutamente contrario di questo provvedimento

Il Presidente:

Grazie consigliere Raggi. Ha chiesto ora la parola il consigliere Rabuffi. Prego consigliere, ha 5 minuti.

Consigliere Rabuffi Luigi:

Grazie Presidente. Io non sono un Avvocato e quindi non mi avventuro di certo in interpretazioni giuridiche. Più banalmente, però, ritengo che questa risoluzione - atto che, ricordo, esula dalle competenze amministrative del Comune, così come recita l'articolo 73 del nostro regolamento - abbia lo scopo di offrire un po' di visibilità politica a chi l'ha presentata e, soprattutto, sia utile ad alzare una cortina fumogena, capace di nascondere il poco e male che questa maggioranza sta facendo per Piacenza e per i Piacentini; o il niente e il peggio che sta



facendo sui diritti civili. Usando un termine da 007, direi che si tratta di un'operazione di depistaggio, che travolge i contenuti della legge con un'immaginazione fuori dal normale. E proprio perché penso che sia un depistaggio domando allora alla presentatrice: se la proposta di legge Zan tratta un tema così preoccupante per lei - vedo che non ci sono altre firme del suo Gruppo in calce alla risoluzione - mi spiega perché questo atto non l'ha presentato prima? Ricordo che il disegno di legge numero 2500 che titola "misura di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere e sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità", è stato approvato dalla Camera dei Deputati il 4 novembre scorso. Cioè sei mesi prima della presentazione di questa risoluzione, quando Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia erano all'opposizione del Governo Conte. Mentre oggi, dal 13 febbraio scorso, Lega e Forza Italia sono convinti sostenitori del governo Draghi, insieme al Movimento 5 Stelle e al PD; il partito del deputato Zan. Questa risoluzione sembra fatta apposta per stuzzicare, mettere in imbarazzo a livello nazionale chi vorrebbe essere contemporaneamente forza di governo e di opposizione. Ogni allusione alla Lega è scontato eh. Comunque sia sono problemi vostri. D'altronde sul Ring parlamentare Meloni e Salvini se le stanno dando di santa ragione ormai da qualche mese. Nel merito della risoluzione la collega evidenzia come primario elemento di preoccupazione che se il disegno di legge Zan venisse approvato, chi commette reati motivati da stigma sessuale, in particolar modo nei confronti delle persone omosessuali e transessuali, rischierebbe fino a 4 anni di carcere. Ha ragione collega, e allora? Dove sta il problema? Non credo che le sfuggirà il fatto che attualmente il codice penale italiano, per effetto della legge Mancino, punisce i reati, i discorsi di odio fondati su caratteristiche come la nazionalità, l'etnia o la religione. Con la legge Zan si andrà semplicemente a trattare nello stesso modo i reati di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Vuole forse discriminare le discriminazioni? Spero di no! Aderisco pienamente a quanto detto dal collega Fiazza e del collega Giardino sul deficit culturale di una certa parte politica. E aggiungo, ma l'ha già fatto il collega Cugini, che l'articolo 7 del disegno di legge prevede che la Repubblica riconosca il giorno 17 maggio - proprio oggi - quale giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia. Ciò al fine di promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione, nonché di contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale, sanciti dalla nostra Costituzione. La giornata, che peraltro non determina riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici, né giorni di vacanza, né riduzione di orari scolastici, si pone quindi come obiettivo di stimolare iniziative e discussioni sull'argomento. E allora, colleghi, trattare oggi - 17 maggio - questa risoluzione, significa aver già dato attuazione alla futura legge: Piacenza di nuovo primogenita. Quasi quasi, collega Zanardi, mi verrebbe da dirle grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Rabuffi. Ha chiesto la parola la consigliera Zanardi. Prego.

Consigliere Zanardi Gloria:

Per fatto personale, perché mi sono state messe in bocca delle dichiarazioni che non ho mai detto, né scritto.

Il Presidente:

Prego consigliera Zanardi, il fatto sussiste, ne ha facoltà, 3 minuti.

Consigliere Zanardi Gloria:

Sarò velocissima. La premessa è che credo che il consigliere Fiazza e il consigliere Raggi non è che non abbiano compreso il contenuto della mia risoluzione, ma credo che non l'abbiano proprio letta. Perché dicono che io ho detto che con l'approvazione del disegno di legge si introdurrebbe la pratica dell'utero in affitto; l'ideologia



gender nelle scuole e quant'altro. Ma come dalla lettura della risoluzione, c'è scritto semplicemente che "risulta chiaro che con l'approvazione di tale legge si perverrebbe ad inibire di fatto, dietro minaccia di sanzione penale, ogni attività o iniziativa di contrasto alla diffusione delle ideologie gender o di opposizione all'adozione dei...". Quello che sostanzialmente ho detto anche oggi. Non ho sicuramente detto che con il disegno di legge Zan venga introdotta la possibilità di pratiche dell'utero in affitto e quant'altro. Per questo fatto personale colgo anche l'occasione di replicare al consigliere Raggi perché mi sono sentita anche abbastanza offesa. Ha parlato delle querele che ho presentato ai tempi, quando avevo fatto l'interrogazione sui libri gender. Sì, ne ho presentate. Ne ho presentate, credo di aver querelato almeno 30-40 persone. Questo mi spiace che il consigliere Raggi invece di dissociarsi in questa sede dagli insulti che ho ricevuto, ha voluto fare delle simpatiche considerazioni. Non mi interessava il fatto che ci fossero circostanze aggravanti applicabile o meno. Invito il consigliere Raggi, come ho detto, a non entrare sugli aspetti tecnici, perché potrebbe anche incappare in qualche errore. Io ho proposto le querele, perché ho ritenuto quegli insulti gravi, perché rivolti ad una persona, indipendentemente dal fatto che fossi consigliere comunale; indipendentemente dal fatto che fossi donna; indipendentemente dal fatto che fossi bionda, giovane, brutta, simpatica o antipatica. Nessuno può permettersi di rivolgere insulti ad un essere umano. E io anche, quando proposi le querele non mi sono preoccupata di essere inquadrata in una categoria, ma solo in generale. Poi voglio anche precisare, visto che il consigliere Giardino forse poteva essere frainteso il suo intervento come se io o i componenti del mio Gruppo che non hanno sottoscritto di fatto ma aderiscono in toto alla mia risoluzione, nessuno è contro gli omosessuali. Io credo che sia stato un po' travisato il contenuto della mia risoluzione. Nel frattempo aspetto ancora che qualcuno mi risponda dal punto di vista tecnico sull'indeterminatezza dei termini utilizzati nell'articolo 1 del Ddl Zan. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliera Zanardi. Ha chiesto la parola il consigliere Raggi. Per?

Consigliere Raggi Samuele:

Fatto personale.

Il Presidente:

Per?

Consigliere Raggi Samuele:

Perché mi sono state attribuite cose non dette.

Il Presidente:

Prego, il fatto personale sussiste, lei ne ha facoltà. 3 minuti.

Consigliere Raggi Samuele:

Grazie Presidente. Prima di tutto non ho mai detto che ero contento, divertito dagli insulti che il consigliere Zanardi dice di aver ricevuto. Non ho mai letto assolutamente nulla, quindi non so neanche come esprimermi. Sicuramente se qualcuno l'ha diffamata, mi dispiace; se ha preso degli insulti mi spiace assolutamente, non sono io poi che valuto queste cose. Quindi ha fatto le sue querele. Ho solo rilevato - quindi qua mi spiego cosa ho detto - che nel momento in cui si tratta di situazioni che riguardano la persona specifica, si valuta anche magari positivamente l'aggravante rispetto la categoria dei pubblici ufficiali consiglieri comunali, che è un ruolo chiaramente che esercitando una funzione pubblica può essere diffamato - diciamo così - maggiormente. Era un



parallelo che ho fatto che, onestamente, ci azzecca poco, però per far capire che a volte quando si toccano sensibilità probabilmente che non sono così vicine, che non si riescono a comprendere a fondo, bisognerebbe magari approfondire più il tema e informarsi meglio, lavorare di più, perché affrontare queste questioni solamente per avere - così - un po' di mediaticità di un proprio elettorato, quindi cercando di polarizzare insomma qualche manciata di voto in più, io lo trovo spiacevole onestamente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Raggi. E' intervenuta una richiesta di prosecuzione della seduta oltre l'orario delle 19:00, per finire questo punto all'ordine del giorno. Se qualcuno vuole intervenire? Ok, allora pongo in votazione la richiesta pervenuta dal consigliere Migli ed altri. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

30 favorevoli.

Il Presidente:

Grazie Segretario. Con 30 favorevoli il Consiglio approva. Ha chiesto la parola il consigliere Fiazza. Per?

Consigliere Fiazza Christian:

Per fatto personale, Presidente. Solo perché ritengo che la consigliera Zanardi abbia interpretato male le mie parole o non abbia letto bene, non ha ascoltato bene. Forse la responsabilità è mia, perché avendo poco tempo e con la mascherina non si riesce a parlare.

Il Presidente:

Prego, 3 minuti.

Consigliere Fiazza Christian:

Sì, ci metterò molto meno Presidente. Leggo un passaggio e poi me ne vado, torno all'asilo insieme al consigliere Segalini, perché ormai è ora della mensa. "Risulta chiaro che con l'approvazione di tale legge si perverrebbe ad inibire di fatto, dietro minaccia di sanzione penale, ogni attività e iniziativa di contrasto alla diffusione dell'ideologia gender nelle scuole; oppure di opposizione all'adozione di bambini da parte di persone omosessuali; oppure di denuncia della pratica del cosiddetto utero in affitto". Quando leggiamo le cose leggiamole tutte. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Fiazza. Lascio ora la parola al consigliere Di Corcia in discussione generale. Prego consigliere, ha 5 minuti.

Consigliere Di Corcia Marvin:

Grazie Presidente. "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Così recita l'articolo 3 della nostra Costituzione e sancisce un principio cardine, ossia che tutte le persone sono uguali. Hanno pari dignità e in quanto tali non possono essere soggette a discriminazioni di ogni genere. Occorre ricordare che



l'ordinamento italiano già tutela ampiamente le persone soggette a discriminazioni e violenze. Infatti le aggressioni a persone omosessuali vengono perseguite il pari di tutte le forme di discriminazione. Il DDL Zan e i loro sostenitori, mirano a difendere questi soggetti della società cosiddetti fragili, considerati come minoranze. Ma in realtà dietro la lotta contro ogni discriminazione si cela la ferma volontà politica, perché esclusivamente di volontà politica si tratta, di inserire all'interno dell'ordinamento giuridico italiano l'ideologia dell'identità di genere. L'obiettivo finale non riguarda solo lo sdoganamento dell'identità di genere a livello legislativo e normativo, ma anche sul piano educativo di difesa dei diritti. Questa volontà è ben descritta nell'articolo 7 comma 3 del Ddl, dove la giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, apre le porte delle scuole - anche le elementari, quindi ai più piccoli - all'identità di genere. Ognuno di noi nella vostra vita privata è libero di vivere la propria sessualità e di amare chiunque esso voglia. Ma non si può imporre un'idea inculcandola fin dai primi anni dell'età scolastica. Ogni bambino deve essere libero di vivere e scoprire, crescendo la propria sessualità. Inoltre il DDL Zan è una proposta fortemente liberticida, che limita la libertà di espressione, sancita - ricordo - dall'articolo 21 della nostra Costituzione. Infatti l'articolo 4 specifica che "sono fatte salve la libera espressione di convincimento ed opinioni e condotte legittime e riconducibile al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte", ma pone un limite "purché non idonea a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori violenti". Una previsione volutamente ambigua affidata totalmente all'interpretazione di ogni Giudice, che deciderà che cosa sia legittimo dire e che cosa non lo sia. E' legittimo dire e pensare che la famiglia sia composta da un uomo e una donna? E legittimo dire e pensare che un bambino abbia diritto ad una madre e ad un padre e non ad un genitore 1 e genitore 2? E' legittimo pensare che la pratica dell'utero in affitto sia un completo abominio? E' legittimo essere contro all'affido da parte di coppie omosessuali? La dimostrazione che la Lega è contro le discriminazioni, è stato infatti depositato al Senato un testo unitario che mira ad aumentare le pene in caso di discriminazione e violenza, lasciando da parte ed eliminando totalmente le battaglie puramente ideologiche, come quella dell'identità di genere. In particolare questo testo prevede un'aggravante rispetto a quelle previste dall'articolo 61 del Codice Penale, per coloro i quali abbiano agito in ragione dell'origine etnica, credo religioso, nazionalità, sesso, orientamento sessuale e disabilità. Concludendo Presidente, sì alla lotta contro le discriminazioni, no alle leggi bavaglio che mirano ad inculcare il pensiero unico. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Di Corcia. Ha chiesto ora la parola il consigliere Levoni. Prego consigliere, ha 5 minuti.

Consigliere Levoni Antonio:

Grazie Presidente. Sarò veloce. Anche perché secondo me e secondo gli ideali, continuare a forzare su certi argomenti secondo me riproduce solo l'effetto contrario ed aumenta i problemi che già esistono. Le discriminazioni continuando a forare, ripeto, aumentano e non diminuiscono. Ma io sono d'accordo con quello che scrive la consigliera Zanardi, coraggiosa, precisa e ferrata in materia. Si vede da quello che ha scritto. Alla fine i Giudici avrebbero ancora più potere di quello che hanno, e credo che non sia opportuno. Io ho sentito il collega Giardino, il collega Cugini, Raggi, Rabuffi, Fiazza. Sono certo che se fosse per loro questi problemi non si affronterebbero neanche, perché sono persone prima di tutto rispettose della dignità dei diritti altrui. Ne sono certo, assolutamente. Dunque se fossero tutti come loro non ci sarebbe problema alcuno. I problemi invece sono nel nostro ordinamento. Il fatto che i problemi penali e civili ad oggi incontrano enormi difficoltà, che ne rallentano i corsi, e che mi bloccano la giustizia. Questo è un problema vero: la giustizia! Abbiamo dei tempi 3 volte più lunghi rispetto alle medie europee e ai paesi considerati come noi civili. Tre volte il tempo. 7 anni e mezzo invece di 2 anni e qualcosa. Comunque con tutto il rispetto - vado alla conclusione Presidente - per i diritti soggettivi, ci mancherebbe, son figlio di un partigiano che ha visto morire tanti amici per garantirci la libertà e i



diritti soggettivi. E io sarei pronto a essere altrettanto partigiano. Però credo che, appunto, dopo la lotta partigiana ci sia stato un momento in cui tutte le forze politiche si sono riunite e con la costituente hanno studiato un documento, che è la nostra Costituzione, che racchiude tutto, nulla escluso. Poi ci sono i vari codici che contengono già tutte le tutele necessarie affinché ogni cittadino sia considerato e rispettato. Ora qual è il problema? E chiudo. Che continua a venir meno l'educazione civica. L'educazione civica! Facciamo delle leggi che infondano e che facciano ritornare l'educazione civica nelle scuole. Dobbiamo fare imparare ai bambini come comportarsi. Due donne e due uomini, un uomo e una donna. Ma sì, ma prima di tutto l'educazione civica! Questo è quello che manca! Poi ce ne sono anche troppe di leggi, vediamo di sintetizzare, di concentrare, di alleggerire. Io credo che lo spirito sarà sicuramente, è sicuramente positivo, ma io non credo che serva appesantire ancora di più ciò che è già pesante e ciò che già contiene i rimedi alle varie situazioni che potrebbero nascere nella quotidianità. L'educazione civica! Grazie Presidente. Noi voteremo a favore della risoluzione.

Il Presidente:

Grazie consigliere Levoni. Ha chiesto ora la parola il consigliere Dagnino. Prego, ha 5 minuti.

Consigliere Dagnino Sergio:

Grazie signor Presidente. Ma è un argomento talmente pesante, talmente fatto di tanti... che ci vorrebbero veramente degli interventi ben più lunghi dei 5 minuti. Ho sentito talmente tante cose che mi provocano una tristezza enorme, che veramente avrei bisogno di tanto tempo per replicare. Collega, vede, quando nella sua presentazione dice, parlando della comunità LGBT, "spero non essermi dimenticata qualche lettera". Cioè può anche essere visto come una mancanza di rispetto da quelli che appartengono a questa comunità. Questo è un piccolissimo esempio, ecco, di quello che purtroppo nell'opinione pubblica e nella nostra società ancora accompagna il pensiero su persone che sono diverse. Oggi Mattarella parlando della giornata odierna ha detto che la diversità è una ricchezza. Anch'io sono convinto che la diversità sia una ricchezza. Poi c'è chi a livello politico coglie la diversità; c'è chi non l'ha e non la vuole cogliere; la coglie subito, la coglie dopo. Nel nostro paese nel 1970 c'è stata la legge sul divorzio. La Destra era contro. Non sto discriminando, faccio un esame politico. Poi è chiaro che le convinzioni sono legittime e quando sono portate avanti nei dovuti modi e nel rispetto e nella convinzione di quello che si dice, è il sale e il bello - oserei dire - della politica, quando non sono strumentali. Nel 1978 la legge sul diritto delle donne a decidere sull'aborto, la Destra era contro. 2016, legge sulle unioni civili, la Destra era contro. 2021 siamo al DdL Zan, che è stato definito in tanti e tanti modi. No, per dire che ci sono visioni. Presidente interloquisco con un consigliere che interloquisce con me. Siccome lei non riesce a non fare interloquire i consiglieri con chi parla, io allora approfitto e rispondo. E' una considerazione politica di dove sta la Destra e di dove sta la Sinistra. Non è un'accusa alla Destra. Non è un motivo per fare polemica e per litigare. No. È un'analisi politica. Nella risoluzione si dice - è già stato detto - "Chi commette reati motivati da stigma sessuale in particolar modo nei confronti delle persone omosessuali e transessuali rischia fino a 4 anni di reclusione". E quindi? Come le vogliamo chiamare alcune affermazioni fatte - non dirò chiaramente né il nome, né il partito a cui appartengono, ma sono comunque rappresentanti delle istituzioni, cioè quindi consiglieri regionali, consiglieri comunali, amministratori eletti - "se avessi un figlio gay lo brucerei nel forno". Consigliere regionale "i gay che iniziano a comportarsi come tutte le persone normali". Consigliere comunale "gay, vittime di aberrazione della natura", consiglieri comunali. E ce ne sono eh! Io personalmente in questi casi chi commette reati motivati da stigma sessuale, in particolar modo nei confronti delle persone omosessuali e transessuali rischia fino a 4 anni di reclusione, beh, la prossima volta imparano l'educazione. Imparano a non offendere nessuno. A non offendere in particolar modo chi è già discriminato. Una legge che si propone "misure di prevenzione e contrasto della discriminazione" non quella che è già contenuta nella legge Mancino, di cui



parlava il consigliere Di Corcia. "Della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità", anche sulla disabilità. Non c'è stata discussione, qualcuno dice. Ci sono 120 richieste di audizione che sono giacenti. Qualcun'altro dice invece "ma era proprio necessario in questo momento? In un momento così, dove anche il nostro Parlamento è così concentrato sui provvedimenti importanti?". Qualcuno l'ha già ricordato.

Il Presidente:

Concluda.

Consigliere Dagnino Sergio:

E' già finito cavoli, non ho neanche cominciato!

Il Presidente:

Sì, ma prego prego, hanno sfornato tutti.

Consigliere Dagnino Sergio:

Non ho capito, scusi?

Il Presidente:

Hanno sfornato tutti, non c'è nessun problema.

Consigliere Dagnino Sergio:

No no, ma sarebbe troppo lunga, voglio chiudere. Mi dispiace, lo sapevo che non avrei potuto... Io credo che sia una battaglia di civiltà. Poi capisco benissimo che ci possa essere chi è infastidito, chi la vede diversamente. Non credo proprio che ci siano i rischi paventati riguardo alla volontà politica, che sarebbe l'obiettivo di questa legge per l'identità di genere, che apre nelle scuole. Come se noi volessimo... noi, chi propone questo disegno di legge volesse andare nelle scuole a obbligare i bambini a capire l'identità. Veramente mi sembra... Capisco le sensibilità di tutti, ci mancherebbe altro, a me il diverso piace. Piace ascoltare chi la pensa al contrario di me. Piace andare a parlare o a mangiare con chi è diverso da me. Perché credo che da chi è diverso da me ci sia sempre da imparare. Veramente sarebbe una cosa immensa da dire, da commentare. Credo - e mi auguro e spero - che questa risoluzione venga bocciata. Ma me lo auguro per Piacenza, per il nostro Consiglio Comunale. Poi è chiaro, come in tante altre occasioni, avrò rispetto di quello che verrà deciso. Ma credo veramente che la strumentalizzazione politica non sia nel dire no a questa cosa. Io ci credo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Dagnino. Ha chiesto ora la parola la consigliera Piroli. Prego, 5 minuti.

Consigliere Piroli Giulia:

Grazie Presidente. In merito, senza ripetere le molte cose che sono state già dette prima, io volevo ricordare che nei giorni scorsi, oltre all'intervento di stamattina del Cardinale Bassetti della CEI, che ha ritenuto, appunto, importante comunque sostenerla questa legge, o comunque non affossarla, nei giorni scorsi è intervenuto il Presidente della Corte Costituzionale. Coraggio si chiama di cognome. Il quale ha detto che comunque sarebbe opportuno un intervento in tal genere, comunque per l'inserimento e l'introduzione dell'aggravamento proprio per i reati dei crimini commessi, motivati da pregiudizio discriminazione stigma sessuale. Per cui penso che il



Presidente della Corte Costituzionale non sia il Presidente dell'Arcigay. E comunque - voglio dire - se sostiene così il Presidente della Corte Costituzionale, possiamo essere certi che c'è una necessità vera nel nostro paese. Io volevo anche ricordare che in merito, ad esempio, al tema della presenza dell'espressione di identità di genere, che è molto criticata, ma va precisato che l'espressione di entità di genere è presente in diversi trattati internazionali, nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti umani. Il dossier che il Senato ha di recente pubblicato sul Ddl Zan spiega proprio l'espressione "identità di genere" è stata usata in un testo normativo per la prima volta da una direttiva del 2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, che si occupa di protezione internazionale. E quindi l'identità di genere è stata ritenuta specifico motivo di persecuzione. E in questa stessa disposizione è stata recepita anche nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 18 del 2014 sull'attribuzione della qualifica di rifugiato. Individua tra i motivi di persecuzione l'appartenenza ad un particolare gruppo sociale che può identificarsi anche con riferimento all'identità di genere. Inoltre l'espressione identità di genere dal 2018 è utilizzata anche dall'ordinamento penitenziario, ed è presente in diverse sentenze della Corte Costituzionale, nella sentenza numero 221 del 2015 in materia di rettificazione dell'attribuzione di sesso. E si dice - ad esempio - che il diritto all'identità di genere è elemento costitutivo del diritto all'identità personale rientrando a pieno titolo nell'ambito dei diritti fondamentali della persona. Inoltre nel dossier del Senato si ricorda che il Dpcm del 26 settembre 2019 ha delegato il Ministro per le Pari Opportunità a promuovere azioni di prevenzione contro tutte le forme di discriminazione per cause fondate sul sesso, razza, origine etnica, orientamento sessuale, identità. Quindi l'orientamento sessuale e identità di genere - dice appunto questo dossier - sono tra i motivi di discriminazione richiamati più spesso. Inoltre per quanto riguarda il tema che sarebbe una legge liberticida, i promotori e le promotrici della legge hanno ribadito più volte che la libertà di espressione non viene messa in discussione dal Ddl Zan, contrariamente a quanto temono molti degli oppositori, una successione potrà continuare a fare una campagna contro l'equiparazione dei diritti delle coppie dello stesso sesso rispetto ai diritti della cosiddetta famiglia tradizionale. Interverrebbe semmai, se un'associazione istigasse i suoi seguaci a molestare o a linciare una coppia non eterosessuale, in quanto non eterosessuale. Detto questo, insomma, penso che poi al di là di tutte le opinioni, a me spiacerebbe molto che Piacenza oggi nella giornata internazionale contro l'omofobia, Piacenza si distinguesse per l'approvazione di questa risoluzione che, appunto, intende affossare il DDL Zan; o comunque proporre appunto al Parlamento di affossare. Piacenza, che già negli anni scorsi con questa amministrazione è uscita dal protocollo Redi, non ha fondato il patrocinio alla Piacenza Pride, che poi non è stato organizzato per motivi legati alla pandemia e quant'altro. Però spiacerebbe molto per questo per la nostra Piacenza. Io penso anche che questa legge nella maggioranza fanno parte anche forse chi in Parlamento sostengono il Ddl Zan e non l'affossano di sicuro. Penso per esempio a Forza Italia. E, tra l'altro, proprio ieri sulla Repubblica, o l'altro ieri, è uscita un'indagine proprio a proposito del Ddl Zan. Un sondaggio che è stato fatto tra gli elettori.

Il Presidente:

Concluda.

Consigliere Piroli Giulia:

Che dice proprio che il 71% dell'elettorato di Forza Italia sostiene il Ddl Zan. E' interessante notare, osservare, che mentre i parlamentari di Centrodestra hanno cercato di ostacolare l'approvazione del disegno di legge Zan, la maggioranza dei loro elettorati lo sostiene. Quindi la società è più avanti rispetto alla politica. Quindi meditate su questo.

Il Presidente:



Grazie consigliera Piroli. Ha chiesto ora la parola il consigliere Monti. Prego, 5 minuti.

Consigliere Monti Mauro:

Grazie Presidente. Una cosa che mi sembra chiara è che non la pensiamo allo stesso modo su questo tema. Ed io mi permetto di aggiungere: per fortuna. Nel senso che in un contesto improprio, perché io ritengo che il Consiglio Comunale, cioè che noi siamo stati eletti per occuparci di questioni amministrative di questa città. Che se uno vuole fare della politica a livello nazionale possono essere altre le sedi. Ho una mia - sbagliando probabilmente - allergia personale nei confronti delle risoluzioni. Ma detto questo non la pensiamo nello stesso modo. E proprio perché questo disegno di legge tocca una serie di questioni che sono profondamente legate a una concezione della vita dove evidentemente tra di noi ci sono esperienze, vissuti, educazioni e posizioni diverse. Qual è però il punto su cui mi piacerebbe potissimo trovare un'intesa, ma non sono sicuro? E cioè che in questo non pensare tutti allo stesso modo, questa cosa è un bene, non è un male. Cioè il fatto che noi partiamo da punti di vista diversi e abbiamo concezioni diverse su questo, non è un punto di cui scandalizzarci, ma è l'assumere la realtà di ciò - e qui parzialmente contraddico quello che dicevo prima - siamo chiamati a svolgere anche un ruolo politico, che per definizione è uguale di mediazione; è un ruolo di ricerca di equilibri. Prima osservazione. Seconda osservazione: che è presuntuoso chiedere che avvenga nella celerità. Perché ci sono delle questioni che sono così innervate nella storia di un popolo, oppure nei convincimenti personali che quella storia di popolo ha determinato, che non si può pensare di cambiarli con un colpo di spugna, sia esso di tipo legislativo, normativo, piuttosto che d'altro genere. Mi colpiva - faccio un riferimento che sembra non c'entrare niente - avete tutti seguito il grande dibattito che c'è stato nei mesi scorsi negli Stati Uniti d'America sul tema del razzismo. Mi colpiva un giudizio, fra i tanti, colto da una persona che conosco, che vive là. Diceva: ma su questa questione gli Stati Uniti d'America sono 200 e passa anni che si stanno scornando, e voi volete pensare questa cosa di risolverla in sei mesi, in tre mesi, dicendo facciamo il movimento tal dei tali e mettiamo il quadratino nero sul profilo Facebook eccetera?. Cioè davanti a certe questioni non dico che uno non deve dire niente, ma sarebbe - come dire - velleitario pretendere di risolverlo. Così come tra le varie espressioni che ho sentito usare, quella che a me personalmente un po' frena è quando sento dire "questa è una battaglia di civiltà", oppure "questa è la distruzione della civiltà". Abbiamo posizioni diverse. Dobbiamo capire perché ci sono posizioni diverse, da dove nascono, ed è liquidatorio pensare che qualcuno è contro la civiltà e qualcuno è per la difesa di una civiltà che non c'è più o che so io. Fatta questa premessa, forse mi sono bruciato tutti i minuti, ma pazienza, rispetto a quello che volevo dire, però questa cosa a me sta particolarmente a cuore. Dico che la mia posizione molto brevemente sulla legge, molte cose sono state dette, ma ecco, parlavo prima di allergie. Io sono allergico alle leggi che contengono le definizioni. E' una moda no. Anche certa normativa scolastica adesso "ti dico cos'è la competenza". Sono state censite quasi 300 definizioni di competenza. Ma quando tu lo metti in una norma è come se tu riconoscessi la debolezza di quella cosa. Perché o una cosa è evidente in sé, oppure se tu la stabilisci per legge con una definizione, evidentemente fai una forzatura della realtà. In questo senso a me personalmente pare che l'architrave di questa legge non sia il problema della difesa della tutela rispetto all'intolleranza, ma sia quella data dall'articolo 1 delle definizioni "sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere" - non ve lo sto a ripetere - rispetto alle quali questo articolato in qualche modo tende a stabilire un allineamento e una loro intercambiabilità. Per cui dire identità di genere è come dire sesso. Tra queste cose non c'è una scalarità. E quindi - come dire - la cosa più mutevole, perché è mutevole nel tempo ed è mutevole nelle culture, che l'autopercezione, l'identità di genere, è equiparata a un dato biologico oggettivo, come può essere il sesso.

Il Presidente:

Concluda consigliere.



Consigliere Monti Mauro:

Io non voglio dire che questa cosa non è presente la normativa, non è presente alla letteratura scientifica. Voglio semplicemente dire che non è in una coscienza popolare condivisa. Allora su questo, prima di dire "signori, ci mettiamo il timbro dello Stato, le cose stanno così, queste sono le definizioni", io vorrei che facessimo uno sforzo in più di intenderci o di lasciare che la gente possa intendere che cosa vuol dire. In questo senso l'ultima precisazione - per concludere - mi prendo anch'io Presidente il mio pezzo di sfioramento, ecco non è conforme alla verità dire che il Presidente della CEI oggi si è espresso a favore della legge. Si è espresso a favore di una riscrittura della legge, dicendo che la posizione che la CEI assume, c'è un comunicato ufficiale che dice: è necessario che un testo così importante cresca con il dialogo. "Cresca", quindi non sia affossato. E questo è vero. Ma cresca con il dialogo e non sia uno strumento che fornisca ambiguità interpretative. Mi scuso, non riesco ad articolare quali sono le ambiguità interpretative, ma spero di aver fatto almeno intuire la questione; quella per cui secondo me oggi dire che questo testo è un'ovvietà, oppure dire che questo testo è un obbrobrio, corrisponde comunque a un tentativo di semplificazione del dato reale, che da un punto di vista di chi è chiamato a svolgere un ruolo politico non è accettabile.

Il Presidente:

Grazie consigliere Monti. Ha chiesto la parola la consigliera Buscarini. Prego, 5 minuti.

Consigliere Buscarini Giorgia:

Grazie Presidente. Lo prometto da subito, il mio è un intervento assolutamente a titolo personale, che non vuole assolutamente essere polemico nei confronti di nessuno. E' un intervento che mi sento di fare per la professione che esercito tutti i giorni. Per chi tutti i giorni pratica e difende solidarietà, diritti, accoglienza, ascolto e protezione. Per questo motivo sapete che non sono solita leggere gli interventi, tantomeno interventi di altri. Oggi però mi piace condividere con voi le parole di Gianmarco Gazzi, Presidente Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali, che a nome della mia comunità professionale esprime l'opinione ed il parere di chi tutti i giorni esercita solidarietà, diritti, accoglienza, ascolto e protezione, in un ruolo puramente di Avoxi. Il Presidente scrive: "uguali nelle diversità. Se i diritti non sono per tutti, non saranno mai per nessuno". Da poco più di 30 anni l'omosessualità non è nell'elenco delle malattie mentali. Soltanto nel 2004, il 17 maggio, si celebra, riconosciute da Unione Europea e Nazioni Unite, la giornata internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia. "Fuori posto i miei capelli, i miei ragazzi, le mie idee, il mio aspetto fisico, era tutto così sbagliato. Di queste violenze quotidiane porto ancora le cicatrici". Sono queste le parole di Davide, che qualche giorno fa ha denunciato gli insulti ricevuti via social da parte di un docente. E nel leggerle sentiamo quanto è ancora lunga la strada per l'affermazione del principio di uguaglianza e di non discriminazione, cardine della nostra vita democratica. Questa è la sola differenza che dovrebbe preoccuparci. Le disuguaglianze nell'esigibilità dei diritti. Diritto all'affermazione di se stessi, senza pregiudizi religiosi, etnici, sessuali o di appartenenza di genere. E dovrebbe preoccuparci perché, sì, i diritti non sono per tutti, non saranno mai per nessuno. E' nell'uguaglianza che si rispecchia e irrobustisce la democrazia, non nella paura e non nella negazione delle diversità. Distanziamento sociale e isolamento hanno reso particolarmente difficile la vita di molti giovani che sono stati rifiutati dalle loro famiglie, che semplicemente non hanno ancora rivelato il proprio orientamento sessuale; che sono vittime di violenza fisica o psicologica. Le misure restrittive del lungo anno di pandemia hanno limitato il sostegno che i giovani LGBTI ricevono da amici, centri LGBTI e ONG. Tutto questo è noto agli assistenti sociali, al fianco di tutti coloro che ogni giorno devono affrontare quella parte della società che li rifiuta, che li perseguita, che non li riconosce, che li avverte di essere sbagliati. Se da una parte si tratta di sostenere una nuova cultura dei



diritti e di continuare nella battaglia contro ogni forma di discriminazione; dall'altra le istituzioni devono garantire sostegno e protezione e a chi è esposto a gravi rischi, fino a quello della vita. Aggressioni, minacce, insulti, emarginazione, odio e violenza fisica, dentro e fuori le mura: sono queste le ragioni per le quali serve approvare una legge che estenda la tutela di ogni forma di aggressione, verbale, fisica e psicologica. Non escludiamo che il disegno di legge Zan, che divide il Parlamento e il paese, possa essere corretto. Ma metterlo a rischio significa ignorare chi da quella violenza non è ancora stato a sufficienza tutelato, come Davide, Malika e Chiara. Il mio voto sarà contrario a questa risoluzione, perché - e sarà orgogliosamente contrario - personalmente quando ci sarà da svolgere ruolo di avoxi; quando ci sarà da affermare e tutelare dei diritti, sarò sempre in prima linea. Perché se abbiamo acclamato la legge sul codice rosso, a prescindere dai partiti che l'hanno sostenuta, oggi con la stessa serietà dobbiamo appoggiare il Ddl Zan. Perché non ci sono violenze e discriminazioni più gravi l'una rispetto all'altra. Che siano le donne ad essere maltrattate o che siano persone per il loro orientamento sessuale. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliera Buscarini. Ha chiesto ora la parola la consigliera Soresi. Prego, ha 5 minuti.

Consigliere Soresi Sara:

Grazie Presidente. Ma sabato dopo la manifestazione pro Ddl Zan, un amico omosessuale - se ancora si può dire - mi ha scritto questo messaggio "Sara, ma cos'è questa carnevalata? Ma hanno capito cosa dice la legge Zan? A volte mi vergogno di come ci fanno apparire". E ha ragione. Quanti dei manifestanti di sabato, quanti dei pro Ddl Zan avranno letto il testo del disegno di legge? A giudicare anche da alcuni interventi precedenti direi pochi. Quanti invece si sono eretti a favore, senza conoscerne a fondo il contenuto, basandosi solo sulla volontà di lottare contro l'omofobia? Un disegno di legge, invece, bisogna leggerlo e, soprattutto, comprenderlo. E se i Magistrati della Corte di Cassazione, costituzionalisti, associazioni appartenenti al mondo della Destra ma anche della Sinistra; se addirittura Marco Rizzo, uno non esattamente di Destra, si sono scagliati contro questo Ddl, un motivo ci dovrà pur essere. Ed effettivamente c'è. Anzi ce n'è più di uno. Prima di tutto chi ha presentato questo Ddl ha sostenuto che si tratta di una legge indifferibile. Cioè in piena pandemia, con le attività commerciali completamente al collasso; molti adolescenti che soffrono di depressione a causa dell'azzeramento della socialità; giovani allo sbando; famiglie sul lastrico: la priorità sarebbe davvero quella di prevedere una legge contro l'omofobia? Cioè siamo al paradosso. Per di più non esiste affatto questa urgenza, tanto che l'osservatorio Ocsad descrive l'esatto contrario di un'emergenza. Si parla di 26,5 segnalazioni in media all'anno da settembre 2010 a dicembre 2018. Per dare il senso del numero basti pensare che, per esempio, nel 2018 i reati commessi dagli immigrati supera le 109 mila. Una seconda valutazione riguarda l'utilità della legge. Il DDL Zan fonda la sua ratio su un presunto vuoto normativo. Come è già stato detto, il nostro ordinamento già prevede un sistema di tutela idoneo a garantire chiunque. E, attenzione, non alcuni, ma a chiunque. E' previsto, infatti, l'aggravante dei motivi futili o abietti, che aumenta la pena fino ad un terzo. Aggravante, peraltro, che per consolidato orientamento giurisprudenziale si applica anche nel caso di vittime di reati di matrice omotransfobica, per rispondere al consigliere Fiazza. Nessun voto normativo dunque. Il nostro ordinamento è già completo. Perché voler introdurre a tutti i costi categorie particolari privilegiate? E a che prezzo poi? Quello della limitazione del diritto di pensiero, di opinione, tramite l'introduzione di una legge bavaglio, di un vero e proprio reato di opinione. Il Ddl, infatti, fa riferimento al sesso, genere, orientamento sessuale o identità di genere. E anche se nel suo articolo 1 prova a dare una definizione, la formula utilizzata è molto vaga e generica. Lascia pertanto al Giudice un potere discrezionale molto ampio. E questo arbitrio si inserisce in un contesto penale, che può avere ripercussioni addirittura sulla libertà personale. Posto che l'art. 604 bis prevede la pena della reclusione fino a sei



anni. E c'è un'altra ripercussione molto importante, proprio perché è prevista la reclusione fino ai 6 anni, sono consentite le intercettazioni e l'imposizione di misure cautelari restrittive della libertà, fino al carcere. Sentivo proprio qualche giorno fa a questo proposito un approfondimento di un Magistrato della Corte di Cassazione che poneva l'esempio di una legge simile adottata in Francia, dove un papà che partecipava ad una manifestazione pro family, è stato arrestato perché indossava una felpa con il disegno della famiglia. Qui per rispondere ad alcuni consiglieri, che forse non hanno colto il senso dell'intervento della collega Zanardi, non si ha paura che la legge consenta la pratica dell'utero in affitto, ma si ha paura che la legge vieti di dire che si è contrari a tale pratica. A proposito, consigliere Dagnino, attenzione ad affermare che si tratta di persone diverse. Non sia mai che qualche Giudice giudichi questa frase discriminatoria. Nessuno può conoscere quindi l'impatto, le conseguenze pratiche dell'introduzione di una legge dai contenuti così generici sui cittadini che, infatti, nella stragrande maggioranza dei casi non sono esperti di diritto e si regolano quindi all'insegna quasi sempre del principio per cui nel dubbio è sempre meglio astenersi da condotte che per quanto si sa potrebbero dar luogo a denunce o processi. Ed è, appunto, su questo meccanismo che gioca il disegno di legge Zan. Cioè auspicano che la materia della sessualità e della famiglia diventi una sorta di terreno minato, dove è consigliabile evitare di esprimersi per evitare possibili guai giudiziari. A meno che, ovviamente, non si rientri nel politicamente corretto, ossia nel pensiero unico che questa legge vuole a tutti i costi inculcare. E per mettere a tacere le preoccupazioni in tal senso è stata inserita, all'articolo 4, la cosiddetta clausola salva idee, che fa salva, appunto, la libera espressione di convincimento, opinioni, scelte, idee. Si tratta, però, di uno specchietto per le allodole, posto che queste condotte sarebbero salvaguardate, appunto solo a condizioni che non vi diano neppure luogo a concreto pericolo, non alla commissione di atti, ma al pericolo di atti che siano violenti o discriminatori. Quindi si introduce un reato di pericolo, che dunque anticipa la soglia di punibilità. E anche per questa valutazione è lasciata una grandissima discrezionalità al Giudice, che sarà chiamato a decidere se una determinata condotta cagioni eventualmente il pericolo di una discriminazione. Entreremo in una sorte di corto circuito, grazie al quale per evitare il pericolo di discriminazioni di categorie privilegiate, si discrimineranno le persone sulla base delle loro idee. Così come è avvenuto pochi giorni fa in un teatro di Milano, che prevede la scontistica per chi è a favore del Ddl Zan. E da ultimo, non in ordine di importanza, con il DDL Zan il gender entra ufficialmente nelle scuole. Per rispondere al consigliere Giardino, l'affermazione della Meloni era evidentemente una provocazione, volta a sottolineare l'assoluta indeterminatezza della definizione dunque della legge. Ciò detto, si tratta di una forzatura. In questo modo si confondono le idee di bambini di 6- 7- 8 anni, non pronti ad affrontare queste tematiche. Cioè mia figlia di 4 anni l'altro giorno mi ha chiesto come mai Capitan Uncino indossasse una maglietta rosa, visto che è un uomo. Solo i genitori che conoscendo i propri figli sanno come e quando affrontare determinate tematiche. Con la scusa della lotta all'omofobia - e concludo - si vuole introdurre l'obbligo del pensiero unico, tipico dei regimi contro cui si scagliano la maggior parte di coloro che sono favorevoli a questa legge. Se mi concedete un'ultima precisazione, i Presidenti della Corte Costituzionale, fittato da alcuni consiglieri, tra cui l'ultima la consigliera Piroli, ha dichiarato "non ho studiato il Ddl Zan proprio per non essere chiamato a dare un parere concreto sulle norme, ma sicuramente è una qualche normativa opportuna". Quindi ha detto una cosa un pochino diversa. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliera Soresi. Ha chiesto ora la parola il consigliere Bertolini. Prego consigliere, ha 5 minuti. Consigliere Bertolini. Aspetti, riproviamo. Non so perché, da qua mi dice che ha l'audio, però in realtà non ce l'ha. Provi ad uscire e a rientrare. Consigliere Bertolini. Niente, non riusciamo a dargli la parola. Siamo in discussione generale. Proviamo consigliere Bertolini.



Consigliere Bertolini Filippo:

Mi sente?

Il Presidente:

Sì. Prego.

Consigliere Bertolini Filippo:

Mi scuso coi colleghi ma non riesco ad attivare il microfono. Guardi, devo confessarle Presidente, che voglio cambiare sostanzialmente il mio intervento da come me l'ero preparato. Anche io avevo tutta una serie di cose da sostenere per dire che questo Ddl Zan non va approvato in questo modo. Ma vorrei, in realtà, focalizzare l'attenzione su una richiesta di ampio respiro. Cioè io mi auguro che si smetta di fare quella supponenza che da una parte politica c'è sempre rincorrere una ragione e dall'altra parte politica la ragione la si ha con il verbo che gli viene dall'appartenenza stessa. Perché - vedete - non voglio commentare chi pensa che il nostro Presidente, che tra l'altro sulla materia si è espresso in modo molto chiaro, abbia l'ignoranza per non esprimersi. Dall'altra parte non ho bisogno di siparietti. Quindi io vi dico che c'è un profondo rispetto delle minoranze e maggioranze, io non voglio essere offensivo. Per me tutto ciò che è libertà di espressione, libertà sessuale, va tutelato. Quando il consigliere Dagnino riporta frasi cretine, dette da qualche persona che vive nelle istituzioni, tra l'altro non del mio partito, ma non è questo il problema. Non è che quando il deputato dei 5 Stelle diceva che siamo governati dagli ufo, appena eletto ha fatto pensare a me che tutti i deputati dei 5 Stelle avessero quell'idea della vita. Se ci sono dei cretini vanno presi a calci nel sedere per quello che dicono, indipendentemente dalla loro posizione. Però, attenzione, che approvare il DDL Zan come è scritto, è pericoloso. Ma non è pericoloso solo perché - cito sempre il consigliere Dagnino perché mi ha ispirato - il consigliere Dagnino dice la consigliera Zanardi ha scritto nel dimenticare qualche lettera, questo potrebbe essere discriminatorio. Consigliera Zanardi speriamo che il consigliere Dagnino non faccia il Giudice, perché altrimenti con l'articolo 4 potrebbe contattarla. Allora un argomento così, e sulla tutela dei diritti, ma non c'è la volontà di sedersi ad un tavolo e di scrivere insieme una legge? C'è da fare il braccio di ferro? Bisogna fare il braccio di ferro per dimostrare di avere ragione? Bisogna tutelare gli orientamenti sessuali diversi con una legge specifica? Attenzione è pericolosissimo. Ma è pericoloso perché crea un effetto boomerang. Io condanno esattamente come fa la consigliera Buscarini, il consigliere Cugini, il consigliere Dagnino, condanno ogni forma di discriminazione. Ma porco cane, sediamoci ad un tavolo e vediamo se esiste questa discriminazione! Perché se no andiamo su posizioni fisse e non modificabili che nascondono degli errori storici. Contro il DDL Zan Ainis Michele, costituzionalisti di Sinistra; le femministe. E fatemi porre un problema, ma veramente con la voglia di discuterlo in senso positivo. E' pericolosissimo che un uomo o una donna debban poter essere riconosciuti per come si sentono in quel momento a livello sessuale. Questo problema sapete cosa ha scaturito in America? E lo dico per ragionamento eh, non perché abbia qualcosa contro qualcuno. In America, e più decisamente in due Stati, come scritto con un lungo post su Facebook, se qualcuno lo vuole leggere, ci sono stati degli stupratori seriali di donne che sono arrivati davanti al Giudice e hanno dichiarato: Giudice non sa che io adesso mi sento donna? Non per far nessun parallelismo tra lo stupratore e uno può essere etero, omo, non c'entra assolutamente nulla. Non è un parallelismo. Però secondo la legge, per la quale uno si può sentire diverso in quel momento, quello stupratore seriale doveva finire in un carcere femminile. Quindi stiamo molto attenti che ci sono dei risvolti giuridici quando facciamo una legge che dobbiamo prevedere, perché se no rischiano di essere molto dannose. Io ringrazio la collega per aver fatto questo atto, perché ci ha dato possibilità di discutere. E mi auspico che si faccia una serata con posizioni diverse per poter approfondire il tema. Mi auspico anche che non venga mai approvato questo disegno di legge, perché è veramente un disegno liberticida. Grazie mille Presidente.



Il Presidente:

Grazie consigliere Bertolini. Non avendo più nessuno iscritto a parlare, chiudo la discussione generale e siamo in dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il consigliere Giardino. Prego, ha tre minuti. Consiglieri, restate nei tre minuti perché vi ho fatto sfiorare già in discussione generale, quindi rispettiamo i tempi di dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Giardino Michele:

Grazie Presidente. Siccome oggi siamo diventati qui tutti Giuristi no, faccio il giurista anch'io. Solo per ricordare che c'è, tra gli altri articoli della Costituzione, anche il secondo comma dell'articolo 3, che dice che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'esistenza libera delle persone. Allora qui dentro immagino che non ci sia un gay e non ci sia una lesbica. Se ci fosse è invitato ad alzare la mano. No no, Cerretti, alza la mano. Allora, se non ci sono non è un merito non esserlo. Non è merito di nessuno essere eterosessuali. Allora a parte la consigliera Soresi che conosce l'unico gay che è d'accordo con lei, io per quelli che ho avuto modo di conoscere e che conosco, tutti chiedono di essere aiutati a cambiare qualcosa. La legge non risolve il problema. Ne è prova il fatto che l'ergastolo per l'omicidio non ha fatto sparire gli omicidi dalla faccia della terra. Però sicuramente è uno strumento che dobbiamo poter usare nell'ottica di instillare nei nostri concittadini l'idea che certi atteggiamenti di sufficienza nei confronti di chi non è eterosessuale come noi, sono sbagliati. Questo è il senso di questo di questo disegno di legge. E' questo il senso del mio voto contrario a questa risoluzione. Ringrazio anch'io la collega che ha dato occasione a tutti noi di discutere. Ha ragione il consigliere Monti, non siamo d'accordo, ciascuno ha la sua storia, la sua educazione, le sue esperienze, le sue conoscenze, si confronta con dei mondi. Evidentemente c'è chi certi ambienti li conosce, li frequenta; e chi invece ha, non so se dire la fortuna o la sfortuna di non frequentarli, di non parlare con loro e di non conoscere quali sono le aspettative di questi nostri concittadini; verso i quali io avverto il dovere di fare qualcosa. Quindi il mio voto sarà contrario. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Giardino. Ha chiesto ora la parola il consigliere Colla. Prego, ha 3 minuti.

Consigliere Colla Roberto:

Grazie Presidente. Ma sarò velocissimo, perché tutto e tanto è stato detto. Quindi mi limiterò a girare ai colleghi una cosa così che mi ha fatto riflettere. Ieri su sollecitazione, perché noi, Presidente deve sapere, il collega Dagnino dice sempre se mi preparo, non mi preparo. E allora domenica mattina mi sono messo, mi sono preparato sul DDL Zan, l'ho letto, l'ho guardato, in previsione ho detto semmai dovessimo trattarlo. Quindi avevo una bella paginona, poi tanto è stato detto, l'ora è tarda, ma mi limito a dire quello che invece mi ha fatto riflettere più di tutti oggi. Ero sulla banchina e ingannavo il tempo nell'attesa della metropolitana per scendere a Piacenza, e mi diverto a ingannare il tempo digitando di (inc.) sui vari, o altri argomenti sui vari social, e leggere le risposte. Leggere le risposte, i vari commenti, perché credo che, insomma mi aiuta in un certo qual modo a confrontarmi con il mondo, quel mondo che gira attorno ai social. E vi lancio queste due frasi che sintetizzano un po' quello che è il mio pensiero, e non voglio banalizzare poi la discussione che c'è stata, profonda. Personalmente io sono sempre stato allergico, e lo sarò, ma ringrazio la collega di averlo fatto, alle risoluzioni, perché trattano argomenti non di competenza comunale, come l'articolo 73 del nostro regolamento dice. Quindi preferirei concentrarmi su tematiche volte al nostro Comune e che possono avere un peso. Perché non so quanto peso possa avere una nostra (*Audio intermittente*). Mi piacerebbe sapere poi effettivamente quando arriva in



Parlamento come viene trattata, in che modo. Questo mi piacerebbe scoprire. Comunque vi dico queste due frasi, che c'è in un post. In uno diceva "in un paese civile o socialmente evoluto non bisognerebbe nemmeno discuterla ma approvarla", ovviamente il DDL Zan. La frase successiva invece è quella che mi ha colpito maggiormente, dice "E invece io dico che in un paese civile non ci sarebbe nemmeno bisogno di scriverla". "Io dico che in un paese civile non ci sarebbe nemmeno bisogno di scriverla". Questa è una frase che mi ha fatto, io là che ieri preparavo, studiavo, evidenziavo, Presidente...

Il Presidente:

Concluda.

Consigliere Colla Roberto:

Ho finito. Questa è la frase che mi ha lasciato più, così, con un po' di amaro in bocca e mi ha fatto riflettere. Concludo con questa frase: in un paese civile non ci sarebbe bisogno nemmeno di scriverla. Il mio voto, ovviamente, sarà un voto contrario.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colla. Ha chiesto la parola la consigliera Buscarini. Prego, ha 3 minuti.

Consigliere Buscarini Giorgia:

Presidente grazie. Velocissima, per esprimere la dichiarazione di voto a nome del Gruppo consiliare del Partito Democratico che sarà un voto fermamente contrario a questa risoluzione, secondo due principi. Ma con questo non voglio dire che chi non crede in questa roba non ha principi. Ma secondo due presupposti secondo noi fondamentali. Se i diritti non sono per tutti, non saranno mai per nessuno; fermare il DDL Zan significa ignorare chi dalla violenza non è stato ancora sufficientemente tutelato. Saremo sempre per difendere i diritti di tutti. Saremo sempre per difendere e proclamare un'eguaglianza di diritti per tutti. Saremo sempre contro ogni forma di violenza, di discriminazione. Come ho detto prima per noi non c'è differenza sul codice rosso che protegge donne e bambini maltrattati. Ne abbiamo fatto una battaglia di civiltà e continueremo a farla. La facciamo sul Ddl Zan e continueremo a farla. Perché questi sono i nostri principi e i nostri valori. Diritti per tutti non solo per alcuni. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliera Buscarini. Ha chiesto la parola il consigliere Rabuffi. Prego, ha 3 minuti.

Consigliere Rabuffi Luigi:

Grazie Presidente. La normativa proposta dal disegno di legge Zan non è un salto in avanti, sia chiaro; quanto un allineamento a ciò che avviene già in tanti altri paesi europei. Come è già stato detto in Italia non esiste una legge ad hoc che punisca questo tipo di discriminazione, nonostante i diversi tentativi. Lo dico perché il primo nel 1996 fu dell'allora deputato di Rifondazione Comunista Nichi Vendola, che presentò una proposta che non fu approvata. Finalmente oggi, dopo 25 anni se ne può ridiscutere. E personalmente dico che sarebbe bello se soprattutto chi rappresenta un mondo, quello femminile, che in questa società e in questa stagione piange quotidianamente vittime innocenti di violenza verbale e fisica, si rendesse conto che di fronte a situazioni inaccettabili per estremismo e per violenza verbale e fisica, tutte le opzioni che la democrazia ci offre vanno messe in campo. Ce l'hanno chiesto sabato le persone che hanno manifestato sul Faccal. Non è stata una carnevalata, ma una iniziativa di persone che hanno voluto soltanto dimostrare quanto stia a cuore loro poter



essere da tutti riconosciuti come cittadini normali, come persone che vivono in una comunità come viviamo tutti noi, tutti i Piacentini, senza distinzioni di sorta; che credono nella convivenza, nel rispetto reciproco; nel senso di appartenenza alla nostra comunità; che credono nella libertà e nei diritti. Allora alzare le spalle, far finta di non vedere quello che sta succedendo, banalizzare, è esattamente il comportamento che ci ha portato a contare oggi tanti atti di violenza e veder versate tante lacrime. Il mio voto non può che essere naturalmente a favore del disegno di legge e contro, convintamente contro una risoluzione che guarda al passato anziché illuminare il futuro. Chiudo dicendo che sono rimasto abbastanza stupito del fatto che l'assessore non abbia fatto una dichiarazione di voto. Su un tema come questo mi sarei aspettato dall'assessore del Comune di Piacenza competente quantomeno un'indicazione di voto. Per Piacenza in Comune naturalmente, come ho detto, il voto è contrario.

Il Presidente:

Grazie consigliere Rabuffi. Ha chiesto la parola il consigliere Migli. Prego ha 3 minuti.

Consigliere Migli Gian Carlo:

Grazie Presidente. Ormai l'attenzione è scesa ai minimi termini. Ma guardi Presidente, io sono convinto che il problema di ogni genere di discriminazione sia un problema culturale di certe persone. Ma la domanda che ci dobbiamo fare è: davvero crediamo che con questo Ddl Zan saremo in grado e risolveremo il problema della discriminazione? Vedete, bisogna ribadirlo, qualcuno l'ha detto, la CEI - nella persona di Bassetti - ha detto di non affossare il DDL Zan, ma ha detto che il DDL Zan va modificato, va corretto. Questo significa che così non va bene per la CEI. Ed io dico: davvero crediamo che una legge come il Ddl Zan che, a mio modo di vedere, ha un problema che prevale su tutti gli altri, che è quello della genericità delle espressioni che contiene. Davvero pensiamo che con un Ddl siffatto si possa risolvere questo problema? Io sono convinto di no. Perché, vedete, le mie colleghe, Zanardi, Soresi, hanno chiarito entrando nel merito della norma. Penso che, però, vada sottolineato che questa norma - come dicevo che presenta una genericità di espressioni - ha dovuto addirittura inserire un articolo salva idee, l'articolo 4. Ma io dico: se non ci fosse stato il pericolo sostanzialmente che si è cercato di andare a tamponare con l'articolo 4, e rileggiamolo questo articolo 4: "Ai fini della presente legge sono fatte salve la libera espressione di convincimenti o d'opinioni, nonché le condotte legittime riconducibile al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, poiché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti". In una norma, nel Ddl Zan, si va ad inserire un articolo salva idee. Ma perché si va ad inserire quest'articolo? Che tra l'altro, a mio modo di vedere, la pezza è peggio del buco. Perché si lascia al Magistrato sostanzialmente una grandissima ed ampia possibilità di interpretare. Perché questo articolo 4 può essere interpretato da Magistrati...

Il Presidente:

Concluda.

Consigliere Migli Gian Carlo:

...che possono essere condizionati dal loro credo ideologico. Quindi il mio Gruppo convintamente vota e appoggia la risoluzione che è stata presentata dalla consigliera Zanardi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Migli. Ha chiesto la parola il consigliere Dagnino. Prego.



Consigliere Dagnino Sergio:

Grazie Presidente. A livello nazionale il provvedimento è appoggiato dal Movimento 5 Stelle, PD, Leu e anche Italia Viva. Che sono il raggruppamento, tolta Italia Viva, nel quale mi riconosco. A livello locale, io a livello personale voterò contro questa risoluzione. Quindi è un voto a livello personale. Perché? Perché il DDL Zan, come è già stato detto e ripetuto anche ampiamente, tende ad inserire l'orientamento sessuale, l'identità di genere, il genere, nell'impianto normativo che oggi tutela le discriminazioni, l'odio, la violenza, per motivi razziali, etnici, nazionali e religiosi. Si crede che sia più efficace prevedere l'estensione dei reati puniti dalla legge Mancino reale anche alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima. Questo è il motivo per cui io sono d'accordo. Sono consapevole che sia un provvedimento, come tutti i provvedimenti, migliorabile. Ho detto prima che ci sono 120 richieste di audizione giacenti nella Commissione. Mi trovo quasi sempre d'accordo, come mi sono trovato in questi quattro anni, e ho molto imparato - molto - e sono stati oggetto di tante riflessioni gli interventi del consigliere Monti. Veramente. Tante volte mi ha fatto cambiare idea, coi suoi interventi mi ha fatto pensare. Oggi sono d'accordo quasi su tutto quello che ha detto. Ritengo però che questo provvedimento sia, sì, un provvedimento di civiltà, un segno di civiltà. Di una civiltà che si evolve tra mille difficoltà e mille problemi. Ma questo è un argomento che vede la nostra civiltà evolversi. Ne sono convinto. E quando leggo che "si invita il sindaco e la Giunta a manifestare presso il nostro Parlamento, quello della Repubblica Italiana, la propria ferma opposizione - ferma opposizione - all'approvazione di una legge che risulterebbe, nell'ordine, liberticida, perché violerebbe, nell'ordine, le libertà di pensiero, di parola, di opinione, di associazione, di stampa, di educazione, di insegnamento e, non in ultimo, la libertà religiosa, nonché inutile, poiché finalizzata alla tutela di soggetti già giustamente tutelati dal nostro ordinamento". Io francamente anche nelle parole di molti di voi faccio fatica poi a capire un voto favorevole, visto quello che avete detto e quello che si chiede qua nell'impegnativo del provvedimento. Chiudo ringraziando chi mi ha voluto citare nei suoi interventi, dicendo che come norma e come è stato in questi quattro anni, i provvedimenti che arrivano in aula e i testi che li riguardano mi sono sempre premurato di leggerli, compreso il decreto-legge di cui parliamo. Leggerli con una visione aperta, acritica...

Il Presidente:

E' finito il tempo.

Consigliere Dagnino Sergio:

Sì, concludo. E ringrazio invece i consiglieri, miei colleghi e vostri colleghi, che hanno con così tanta sicurezza la certezza di essere sempre dalla parte giusta e di spiegarlo così tanto bene ai loro colleghi che evidentemente nulla sanno - come dicono i giovani d'oggi - tanto come loro. Quindi il mio voto è contrario. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Dagnino. Ha chiesto la parola il consigliere Rabboni. Prego, ha 3 minuti.

Consigliere Rabboni Francesco:

Grazie Presidente. Sarò breve. Questa è una tematica molto importante e come tale è una tematica che tocca la coscienza personale di ognuno. Quindi io francamente trovo che sia la legge Zan una legge che non mi trova d'accordo, perché la vedo troppo frastagliata in tutta una serie di situazioni che, secondo me, hanno poca condivisione. Tratta tematiche che hanno poca condivisione, le mette un po' tutte insieme tra loro. Quindi io penso che assolutamente tutti siamo contro ogni tipo di discriminazione e non c'era bisogno francamente di questa legge ecco. Penso che lo Stato e l'ordinamento ci tutelino comunque e ci siano delle tutele anche molto



ampie e che non ci sia bisogno di questa legge, ecco, per portare avanti questo tipo di tutele, che sono ampiamente condivise dallo Stato. La trovo - e mi avvio a concludere - trovo anche che per esempio i disabili siano trattati, sia trattato il tema della disabilità in modo un po' sfuggente, come per mettere dentro altre cose. Ma le discriminazioni contro i disabili sono assolutamente trattate e condivise nell'esperimento delle pene da parte dell'ordinamento, senza bisogno che ci sia questa nuova legge diciamo. Quindi pur riconoscendo la complessità del tema ed affermando la totale nostra contrarietà ad ogni tipo di discriminazione, affermo il voto favorevole alla risoluzione da parte del gruppo consiliare di Forza Italia Consiglio Comunale Piacenza. Ultimissima cosa, essendo una situazione - per rispondere un attimo al consigliere Rabuffi - che riguarda la conoscenza di ognuno, l'assessore ha ritenuto di non intervenire. Non c'è nessuna dietrologia ma solo rispetto del dibattito consiliare che si sta portando avanti durante questa seduta. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Rabboni. Non avendo più nessuno iscritto a parlare, chiudo le dichiarazioni di voto e pongo in votazione il sesto ed ultimo punto all'ordine del giorno. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

19 favorevoli, 9 contrari e 3 non partecipano.

Il Presidente:

Grazie Segretario. Con 19 favorevoli, il Consiglio approva. Il Consiglio Comunale odierno finisce qua. Buona serata a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 17/05/2021 del Comune di Piacenza; e si compone, complessivamente, di nr. 56 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

**Microvision S.r.l – Via F. Filzi, 80
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail:direzione@microvision.it – PEC:microvision@pec.it